



Piano Triennale Offerta Formativa

RUGGIERO-3^A CIRCOLO CASERTA

Triennio 2022-2025

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola RUGGIERO-3^A
CIRCOLO CASERTA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del
15/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 3535 del
12/10/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del
16/12/2021 con delibera n. 24*

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
2.2. ASPETTI GENERALI DEL PTOF

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Insegnamenti attivati
3.2. IL CURRICOLO
D'ISTITUTO/CURRICOLO VERTICALE
3.3. CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO DELL'ED.CIVICA
3.4. CONTINUITA' E ORIENTAMENTO
3.5. INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE
3.6. ATTIVITA' PREVISTE IN ORDINE AL PNSD
3.7. LA VALUTAZIONE
3.8. L' INCLUSIONE

ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione



4.2. PIANO DI FORMAZIONE

4.3. RETI E CONVENZIONI

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo Ruggiero-3° Circolo di Caserta, ubicato nel quartiere storico Acquaviva, nasce nel 2014/2015 a seguito della riorganizzazione della rete scolastica tra la ex Direzione Didattica 3° Circolo di Caserta e la ex Scuola Secondaria di I grado "Ruggiero" ad orientamento musicale.

L'utenza risulta, attualmente, appartenere ad uno status socio-economico e culturale familiare mediano basso. Rispetto all'ultima rilevazione Invalsi, infatti, si registra il passaggio dalla fascia medio-alta a quella bassa, presumibilmente come effetto della pandemia da Covid 19. Il dato rilevante le famiglie svantaggiate non è disponibile alla scuola, pur se si riscontrano, in maniera informale, casi in numero sempre crescente di famiglie in difficoltà economiche conclamate.

La quota di alunni di scuola primaria con cittadinanza non italiana è del 4,02% rispetto al numero degli iscritti di n. 642 studenti (a.s.2020-21 fonte Invalsi). La scuola secondaria di primo grado comprende una sezione ad indirizzo musicale costituita da n. 51 allievi, con una percentuale pari al 15,69% di studenti stranieri (+ 6,60% rispetto all'ultima rilevazione del sistema informativo del MI). La risposta della nostra scuola alle esigenze di ogni alunno, in particolare, per gli studenti con bisogni educativi speciali e con cittadinanza non italiana inseriti nel contesto delle classi, è l'implementazione di una didattica inclusiva per ciascuno e per tutti.

Il territorio in cui opera L'IC Ruggiero -3° Circolo di Caserta è fortemente caratterizzato da un costante interesse verso le tematiche ambientali e di salvaguardia dell'ambiente, nonché di preservazione del patrimonio culturale ed artistico con conseguente crescita del turismo, dei prodotti tipici che hanno promosso la nascita e la crescita di numerose aziende locali. La presenza di una discarica nell'area in cui opera la scuola (Lo Uttaro), la prossima apertura di un Biodigestore a Ponteselice, a meno di 5 km dal quartiere Acquaviva, l'appartenenza alla "terra dei fuochi", obbliga la nostra istituzione ad adoperarsi per stimolare la crescita di una nuova coscienza ecologica e legale, riguardante soprattutto la gestione dei rifiuti.

La provincia casertana è caratterizzata da un tasso di criminalità e di disoccupazione superiore al dato nazionale: ciò obbliga la nostra scuola ad operare nell'ottica della solidarietà e della legalità. Una opportunità rilevante è rappresentata dalla collaborazione con le Associazioni di volontariato presenti sul territorio. L'investimento in istruzione da parte degli enti locali è tra i più bassi della Campania. Fortunatamente, l'IC Ruggiero -3° Circolo è destinatario di Fondi di investimento Europei oramai da oltre un decennio. L'arricchimento e la diversificazione dell'offerta formativa della nostra scuola, l'ampia progettazione già ricca di opportunità curricolari ed extracurricolari, si è, dunque, potenziata con attività laboratoriali pomeridiane basate su metodologie innovative e creative, senza soluzione di continuità persino durante la sospensione delle attività didattiche in presenza.

L'IC Ruggiero-3° Circolo dialoga operando nell'ottica della solidarietà e della legalità, attraverso il partenariato con Istituzioni pubbliche e private

presenti nel quartiere (vedi Comunità Ruth e/o Comitato CittàViva), con le strutture sportive, con altre scuole di ogni ordine e grado.

Gli stakeholders del progetto educativo ed organizzativo dell'Istituto Comprensivo Ruggiero-3° Circolo di Caserta sono tutte le persone o i gruppi di persone interessate dal nostro progetto e dai nostri processi: alunni, famiglie, docenti, personale ATA (di segreteria e collaboratori), Enti Esterni, Associazioni, altre scuole presenti sul territorio.

In un'ottica di miglioramento continuo, si avverte la pressante necessità di operare nella realtà sociale del territorio, promuovendo nuove figure e culture, contrastando emarginazione, disagio e dispersione, di sostenere nuovi modelli di innovazione metodologica, didattica ed organizzativa, di promuovere l'inclusione sociale dei soggetti con disagi e disabilità, di rispondere alle esigenze di innalzamento della strumentalità culturale di base di tutta la popolazione del territorio, di garantire il pieno diritto allo studio e l'accesso ai nuovi saperi e alle nuove tecnologie nel riconoscimento delle abilità di ciascun individuo, di sostenere una cultura dell'ambiente e una conoscenza del proprio territorio, di ampliare le relazioni con le famiglie dei nostri alunni, favorendo la partecipazione dei genitori ai nuovi percorsi laboratoriali, da soli o con i figli o con i loro genitori, in modo da esaltare e sviluppare positivamente le relazioni e la socialità.

Nell'ambito dell'autonomia che le è conferita, **l'Istituto Comprensivo RUGGIERO -3°CIRCOLO** si assume l'impegno e la responsabilità dell'apprendimento di ciascun alunno e **sviluppa e rafforza** in ognuno dei suoi attori (Dirigente Scolastico, personale amministrativo, docenti, alunni e famiglie) il senso di appartenenza alla comunità, nel rispetto della libertà di tutti; **promuove e costruisce** occasioni di apprendimento

formale e informale, sia all'interno che all'esterno, attraverso azioni sinergiche fra attività curricolari ed extracurricolari, con l'obiettivo di formare cittadini e cittadine in grado di affermare ed interiorizzare i valori di libertà, di giustizia e di pace; **costruisce** percorsi di conoscenza finalizzati all'acquisizione di strumenti autonomi di giudizio e **favorisce** l'interiorizzazione dei valori di democrazia, di pace, di cooperazione.

Il PROGETTO EDUCATIVO permea i seguenti ambiti:

la **qualità pedagogica** del percorso di formazione che pone la persona al centro dell'attenzione educativa;

la **qualità didattica** che si fonda sull'orientamento alle competenze, sull'apprendere attraverso il "fare" e sulla pluralità dei contesti di apprendimento;

la **qualità dei risultati** in ambito pedagogico - didattico, attraverso le buone prassi valutative, per far sì che gli alunni prendano coscienza del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, dei miglioramenti compiuti, delle difficoltà incontrate e delle risorse impegnate;

La **Mission** elaborata dall'Istituto interpreta le richieste delle famiglie, dei docenti e di tutte le altre componenti che in essa operano, nonché i bisogni educativi degli alunni. E' stata sviluppata sulla base di considerazioni lette all'interno delle dinamiche socio-culturali della "comunità scolastica". Si colloca, pertanto, nella prospettiva di ***una scuola "aperta" a tutti i contributi e le collaborazioni, offerte e richieste, a tutti coloro che ne condividono le linee progettuali.***

"Crescere nella Scuola come Cittadini del Mondo"

E' infatti convinzione degli operatori di questa istituzione che le scelte

educative, oltre che condivise, debbano essere sottoscritte e sostenute, pur nel corretto esercizio di ruoli, compiti ed attribuzioni, dalle famiglie e dagli Enti con i quali la scuola coopera, perché l'educazione delle giovani generazioni è un problema che implica la sostanziale convergenza sugli aspetti valoriali desiderabili, mediante il sinergico orientamento di tutti gli sforzi, tesi a promuovere le condotte di vita, cioè verso un autentico progresso culturale, tale che possa esprimersi e definirsi come ingentilimento di tutte le forme di comportamento, sia agito che riflesso.

Al fine di garantire un migliore e maggiore successo alla propria realtà scolastica **offre**:

- la condivisione del progetto educativo;
- la corresponsabilità dell'attuazione del percorso formativo
- la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti

e si propone di

- promuovere attività di scuola integrata e inclusiva, tessendo un intreccio tra scuola, istituzioni, associazioni sul territorio.
- concertare, insieme a tutte le parti interessate, un progetto educativo inclusivo per le sfide pedagogiche del terzo millennio.
- *Garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo, nonché il riconoscimento e la valorizzazione dei talenti di ognuno.*

Rispetta i contenuti **chiave delle NUOVE INDICAZIONI PER LA SCUOLA DI BASE.**

Dialogo tra discipline: insegnare a ricomporre i grandi oggetti della

conoscenza in prospettiva complessa;

Essenzialità: ricerca dei nuclei fondamentali delle discipline;

Priorità: maggiore attenzione per una solida acquisizione delle conoscenze e competenze di base, fondamentali per lo sviluppo successivo del sapere e per l'esercizio della cittadinanza;

Traguardi: sistema di verifiche periodiche e sistematiche degli apprendimenti. Attenzione per le diversità individuali e valorizzazione dei momenti di passaggio.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

INTRODUZIONE

L'anno 2020 e la pandemia da SARS-CoV-2 ha travolto le vite di ognuno di noi e ha colpito in modo particolarmente duro gli studenti. Dopo lo smarrimento iniziale è stato necessario trasformare la difficoltà del momento in un volano per la ripartenza e per l'innovazione.

La sfida è stata ed è ancora oggi quella di assicurare a tutti lo svolgimento in presenza delle attività scolastiche, il recupero dei ritardi e il rafforzamento degli apprendimenti, ma soprattutto la riconquista della dimensione relazionale e sociale.

In questa rinnovata prospettiva, l'I.C. "Ruggiero-3° Circolo" si è sforzato di intercettare i bisogni formativi degli studenti e le necessità sociali delle famiglie, offrendo le risposte possibili.

In questa sezione si esplicitano le priorità strategiche individuate per il triennio di riferimento in maniera da integrare le attività previste per il miglioramento del servizio scolastico nella più ampia progettualità scolastica, in cui trovano spazio i principali elementi di innovazione che caratterizzano le scelte organizzative e didattiche della scuola.

PRIORITA' STRATEGICHE:

- 1- Migliorare i processi di apprendimento per tutti e per ciascuno, attraverso l'approfondimento e la condivisione di pratiche educativo-didattiche che favoriscano i processi di inclusione di tutte le diversità.
- Promuovere la costruzione di una comunità professionale di apprendimento potenziando la capacità collaborativa e relazionale.

2 PRIORITA' FINALIZZATA AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI:

Priorità

Migliorare gli esiti delle prove Invalsi in italiano, matematica e inglese.

Traguardi

Elevare le performance nelle prove di italiano e matematica riallineandole con le medie regionali e nazionali.

Obiettivo di processo: "Curricolo, progettazione e valutazione".

Obiettivo di processo: "Ambienti di apprendimento innovativi e inclusivi"

Le attività da svolgere per un'azione di miglioramento:

- Utilizzo delle opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali ponendo al centro del proprio progetto educativo i nuovi modelli di interazione didattica, coniugando la disponibilità di tecnologie e competenze abilitanti con le nuove esigenze della didattica.
- Potenziamento dei laboratori, per renderli associati all'innovazione e alla creatività digitale, nella scuola primaria e secondaria.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI dell'I.C.Ruggiero-3° Circolo (ART.1
COMMA 7 L.107/2015)



- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e



- consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
 - Potenziamento e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il 18 dicembre 2014;
 - Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
 - Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
 - Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
 - Definizione di un sistema di orientamento

ASPETTI GENERALI DEL PTOF

Le tematiche fondamentali su cui si articola la proposta culturale e formativa del nostro PTOF sono:

LEGALITA' – AMBIENTE - SVILUPPO DELLE POTENZIALITA', che integrano i Campi d'esperienza della scuola dell'Infanzia e le discipline della Scuola Primaria e Secondaria, concorrono al raggiungimento di finalità e obiettivi relativi alle competenze trasversali che ciascun alunno deve raggiungere al termine del PRIMO CICLO.

LEGALITA'/CITTADINANZA

Sensibilizzare ai valori della cittadinanza, della giustizia, della convivenza civile, della legalità è uno degli obiettivi fondamentali che l'Istituto si propone di perseguire allo scopo di cambiare le condotte individuali e sociali degli alunni e delle persone del nostro territorio, per contrastare la diffusione di illegalità nelle prassi quotidiane, il leggero contravvenire a regole di comportamento civile e morale, gli episodi di bullismo e di violenze psicologiche e fisiche che oggi, troppo spesso caratterizzano il mondo della scuola.

Attraverso le molteplici attività di condotte quotidiane improntate ai valori della legalità e della cittadinanza, del rispetto della dignità propria ed altrui, della salvaguardia dell'ecosistema, della cura del sé e degli altri, si intende contribuire alla costruzione, nei nostri alunni, dell'identità di cittadini, di italiani e di europei del terzo millennio.

AMBIENTE

L'uomo è parte integrante di un complesso sistema di relazioni, in cui interagiscono non solo fisici e biologici, ma anche aspetti che riguardano la vita umana stessa.

*In questo contesto, **l'Istituto** diventa "laboratorio sociale" con la finalità di costruire una cultura ecosistemica che necessita di una didattica che vada oltre l'acquisizione delle discipline.*

L'educazione ambientale così intesa e concepita, ha come obiettivo principale quello di incoraggiare gli alunni della nostra scuola a diventare giovani forniti di una coscienza ambientale consapevole e responsabile.

Per realizzare questo obiettivo nell'arco del triennio il POF prevede la realizzazione di progettualità interdisciplinari, in grado di dare risposte alle esigenze degli alunni, protagonisti di attività coerenti con lo sviluppo evolutivo e con le potenzialità di apprendimento degli stessi, futuri cittadini consapevoli e rispettosi del proprio territorio.

SVILUPPO DELLE POTENZIALITA'PER LA FORMAZIONE DELLA PERSONA

*La centralità della persona costituisce uno dei fondamenti dell'azione educativa che **l'Istituto** esprime nel POF triennale.*

L'uomo è un "universo" e, in quanto tale, racchiude ed elabora dentro di sé umori, emozioni, sensazioni diverse; non esistono divisioni all'interno di questo universo e, dovendo progettare un percorso formativo, si è tenuto conto di tutti questi aspetti. L'alunno, dunque, svolge un ruolo attivo come protagonista e la nostra azione educativa considera le esigenze concrete dei singoli e dei gruppi, soprattutto dei più deboli. L'attenzione alla persona comporta, di conseguenza, una valorizzazione della dimensione del processo

educativo: la crescita personale e l'apprendimento sono il risultato di una serie di interazioni, che chiamano in gioco tutte le componenti della comunità scuola che, perciò, diviene "comunità educante".

L'apprendimento inteso come processo fortemente correlato con l'esperienza soggettiva e con il proprio modo di relazionarsi con la realtà, che stimola l'adesione spontanea ed attiva ai percorsi, sollecitando nell'alunno il bisogno o l'esigenza di crescita.

L'elaborazione del PTOF si sviluppa in maniera coerente con le azioni di miglioramento declinate nel PDM per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti di cui all'art.1, comma 7 della Legge 107/2015 e con le priorità desunte dal RAV.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

L'Istituto Comprensivo Ruggiero-3° Circolo di Caserta è costituito da n. 3 plessi scolastici ubicati in zone facilmente raggiungibili. I plessi scolastici sono in buono stato. La sede centrale, comprensiva dei plessi di scuola dell'infanzia e della scuola primaria, accoglie anche gli Uffici Amministrativi e dista circa 1 Km dal plesso di scuola secondaria di I grado. La scuola primaria e secondaria di I grado sono dotate di laboratori e attrezzature multimediali acquistate principalmente con i fondi FESR. Gli edifici scolastici sono dotati di servizi: laboratori, aula polifunzionale, palestre. La dotazione tecnologica è buona e di qualità: pc e Lim, proiettori interattivi, connettività WiFi, in tutte le aule della scuola primaria e secondaria di I grado.

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

Scuola dell'Infanzia: dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 16,00.

Scuola Primaria : TEMPO 27 ORE SETTIMANALI

lunedì, martedì, mercoledì e giovedì: dalle ore 8,00 alle 13,30

venerdì: dalle ore 8,00 alle ore 13,00

Scuola Primaria: TEMPO PIENO 40 ore settimanali

dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle 16,00 comprensivo della mensa

Scuola Secondaria di I grado: 30 ORE SETTIMANALI

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 14,00

CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

Gli alunni accedono al corso su richiesta, compilando l'apposito modulo on line all'atto dell'iscrizione in prima classe e previo il superamento di una prova orientativo - attitudinale effettuata da una apposita Commissione di valutazione (una semplice prova che ha lo scopo di constatare le attitudini musicali e di indirizzare gli alunni allo studio di uno strumento, considerando le opzioni espresse all'atto dell'iscrizione).

Strumenti:

- Flauto traverso
- Chitarra
- Violino
- Pianoforte

QUADRO ORARIO SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

TEMPO ORDINARIO

	settimanale	annuale
Italiano - Storia - Geografia	9	297
Matematica - Scienze	6	198

Tecnologia	2	66
Inglese seconda Lingua Comunitaria	3	99
Arte e immagine	2	66
Scienze motorie e sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento di discipline a scelta dalla scuola	1	33

Corso ad indirizzo musicale

X SI

Struttura Oraria – Corso ad indirizzo musicale

Il corso prevede, in aggiunta alle 30 ore settimanali in orario antimeridiano del tempo ordinario, 1 lezione individuale di pratica strumentale, 1 lezione collettiva (di classe o di gruppo) di teoria e solfeggio e di musica d'insieme, in orario pomeridiano.

La scelta del corso ha validità triennale e non è possibile cambiare lo strumento nel corso dei tre anni. In ragione dell'organizzazione didattica e della presenza di lezioni individuali si dovrà garantire un equilibrio numerico tra gli alunni impegnati nello studio dei diversi strumenti come dovrà essere funzionale il numero complessivo degli alunni della classe (dove la misura ottimale potrebbe essere quella di una classe composta da 24 alunni distinti in misura uguale tra i quattro strumenti).

IL CURRICOLO D'ISTITUTO/CURRICOLO VERTICALE

INTRODUZIONE

Il Curricolo d'istituto descrive l'intero percorso formativo che lo studente compie dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria e a seguire alla Scuola Secondaria di I grado, nel quale s'intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli relazionali. L'unitarietà del percorso non dimentica la specificità dei diversi momenti evolutivi che prevedono un progressivo passaggio dall'imparare facendo, alla capacità sempre maggiore di riflettere e formalizzare l'esperienza, attraverso l'utilizzo consapevole degli strumenti culturali di cui si dispone, come chiavi di lettura della realtà.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

FINALITA' - La Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e l'avvio alla cittadinanza. La scuola si fa accogliente e motivante quando il bambino si sente sicuro nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato (identità), quando acquista fiducia in sé e negli altri (autonomia), quando impara a riflettere sulle esperienze attraverso l'esplorazione, l'osservazione, il confronto (competenza). Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa adottare un comportamento rispettoso degli altri, dei loro bisogni e delle loro diversità, della natura e dell'ambiente.

IDENTITA'

- **Acquisire atteggiamenti di sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità**
- **Motivare al passaggio dalla curiosità alla ricerca**
- **Vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi, esprimendo e controllando emozioni e sentimenti e rendendosi sensibile a quelli degli altri**

CONQUISTA DELL' AUTONOMIA

- **Orientarsi in maniera personale a compiere scelte autonome in contesti relazionali e normativi diversi**
- **Essere disponibili all'interazione costruttiva con il diverso e**

l'inedito

- **Aprirsi alla scoperta, all'interiorizzazione ed al rispetto pratico dei valori della libertà, della cura di sé, degli altri e dell'ambiente, della solidarietà, della giustizia**

SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- **Consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino**
- **Sviluppo di capacità culturali e cognitive**

AVVIO ALLA CITTADINANZA

- **Dare importanza agli altri ed ai loro bisogni**
- **Prestare attenzione al punto di vista degli altri ed alle diversità di genere**
- **Rendersi conto della necessità di stabilire regole condivise, diritti e doveri uguali per tutti**
- **Adottare un comportamento rispettoso della natura e dell'ambiente**

I CAMPI DI ESPERIENZA sono i luoghi del fare e dell'agire del bambino e quindi i settori specifici ed individuabili di competenza nei quali egli conferisce significato alle sue molteplici attività, sviluppa il suo apprendimento e persegue i suoi traguardi formativi, nel concreto di un'esperienza che si svolge entro confini definiti e con il costante suo attivo coinvolgimento. Essi hanno il compito di aiutare i bambini a dare ordine alle molteplicità degli stimoli che il contatto con la realtà fornisce. Gli insegnanti predispongono occasioni di apprendimento orientate e strutturanti per favorire negli alunni l'organizzazione di ciò che vanno scoprendo. Per ogni campo di esperienza, i docenti individuano le basi di partenza e procedono alla formulazione di obiettivi specifici di apprendimento ed alla scelta delle attività, stabilendo i percorsi, le metodologie e le modalità di

verifica. L'organizzazione delle attività si fonda su una continua e responsabile flessibilità, in relazione alla variabilità individuale dei ritmi, dei tempi, degli stili di apprendimento, oltre che alle motivazioni ed agli interessi dei bambini.

A tal fine scaturisce l'utilità di organizzare le attività per:

- **laboratori**
- **intersezione**
- **gruppo in sezione**
- **piccolo gruppo**
- **individuali**

Le attività di laboratorio favoriscono i rapporti interpersonali tra bambini e permettono scambi di esperienze con coetanei e insegnanti di altre sezioni. Mettono in rilievo il "fare" produttivo e le "esperienze" dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi sempre più ordinati ed organizzati di esplorazione e ricerca. Al pari della ricerca, dell'esplorazione e della vita di relazione nel nostro progetto educativo della scuola dell'infanzia si afferma con forza la necessità di assegnare un ruolo rilevante all'attività ludica che rappresenta l'attività privilegiata dell'infanzia.

Attraverso il gioco il bambino:

- **soddisfa la propria curiosità e sviluppa la propria fantasia;**
- **risponde al bisogno di muoversi e di manipolare;**
- **comunica sentimenti, vissuti e pensieri;**
- **stabilisce rapporti significativi e acquisisce gli strumenti per conoscere l'ambiente circostante.**

L'osservazione dell'attività ludica consente, inoltre, di ricavare informazioni preziose ed utili a delineare interventi educativi personalizzati e non.

Altra scelta considerata essenziale per assicurare ai bambini un percorso formativo unitario è la continuità. Essa esercita una notevole funzione laddove rispetta la specificità degli insegnamenti di ogni ordine e grado di scuola.

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

La scuola del primo ciclo è il luogo della promozione degli apprendimenti in maniera progressivamente orientata alle conoscenze, alle abilità e competenze delle varie discipline. Per finalità educative s'intendono gli esiti di carattere generale al cui raggiungimento concorre la scuola, in un rapporto di continuità tra scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado, in collaborazione con la famiglia, gli alunni ed in sintonia con il contesto territoriale.

Alla Scuola Primaria spettano alcune finalità specifiche:

- offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni;
- promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali;
- favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

In continuità con la Scuola Primaria, la Scuola Secondaria prosegue nel percorso di formazione armonica e integrale di ogni persona.

Si prefigge, inoltre, di:

- favorire una più approfondita padronanza delle discipline;
- favorire nei ragazzi l'acquisizione e lo sviluppo di capacità, conoscenze, strategie ed atteggiamenti efficaci e funzionali

al raggiungimento di una conoscenza di sé che permetta di attuare scelte autonome e motivate, tra cui l'orientamento verso studi successivi.

Tale percorso, articolato nel triennio, prevede:

- l'osservazione della realtà circostante (aspetti della natura, paese, luoghi e cose della vita quotidiana) e, quindi, lo sviluppo della capacità di fare esperienza, cioè di incontrare, accogliere, valutare in maniera critica e consapevole i luoghi, i momenti e rapporti della vita quotidiana;
- la conoscenza di sé come persona, dotata di ragione, di libertà e di una specifica originalità (interessi, capacità, storia individuali);
- la conoscenza del proprio ruolo e del proprio compito nella realtà sociale;
- l'acquisizione dei linguaggi e codici della nostra cultura attraverso un uso consapevole dei media;
- il potenziamento, attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline, dell'alfabetizzazione culturale e sociale;
- la promozione di una pratica consapevole della cittadinanza con la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità.

Le finalità della scuola Primaria e della scuola Secondaria di primo grado sono orientate a promuovere

- **LA MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ**
- **LA CONQUISTA DELL'AUTONOMIA**
- **LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**

• **L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA**

di ogni singolo allievo; esse derivano dalla visione del bambino/ragazzo come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

La **MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ** impone alla scuola il necessario radicamento degli atteggiamenti di sicurezza, di autostima e di equilibrio affettivo.

L'**AUTONOMIA** è un percorso che il bambino/ragazzo ha già da tempo intrapreso in ambito familiare: alla scuola il compito di orientarlo perché possa compiere scelte autonome in ambienti e contesti diversi.

Le **COMPETENZE** vengono favorite nel momento in cui la scuola Primaria e Secondaria di primo grado incentivano le occasioni per far emergere le potenzialità di sviluppo di ciascuno, valorizzando conoscenze e vissuti individuali.

L'**EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA** esprime l'esigenza di una formazione che possa continuare nell'intero arco della vita. Nell'ambito di una collaborazione tra la scuola e gli attori extrascolastici, in primo luogo la famiglia, viene promossa la condivisione di regole e di valori sui quali si fonda la società in cui viviamo.

Il curriculum del primo ciclo si articola in aree disciplinari ed in discipline nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° grado, in una prospettiva rivolta all'unitarietà del sapere intesa come capacità di comporre le conoscenze acquisite in un quadro organico e dotato di senso. Il documento si compone di più parti quanti sono i campi di esperienza per la scuola dell'infanzia e le discipline di studio per la primaria e per la scuola secondaria di primo grado.

E' un percorso formativo unitario e integrato che inizia con l'accoglienza del bambino alla Scuola dell'Infanzia e continua fino al raggiungimento delle competenze "chiave" per promuovere l'esercizio del diritto di cittadinanza: competenze che vengono chiaramente definite all'interno della Raccomandazione Europea (del 18/10/2006 e poi rinnovata nel 2018) e di seguito indicate:

- **competenza alfabetica funzionale;**
- **competenza multilinguistica;**
- **competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie;**
- **competenza digitale;**

- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La competenza, nelle Raccomandazioni del 2006, viene descritta come "comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche" nei diversi contesti di vita, di studio e di lavoro. Essa è "sapere agito", capacità di mobilitare il sapere per risolvere problemi e gestire situazioni" (F.Da Re).

Perciò la competenza, ovvero l'insieme delle conoscenze e delle abilità procedurali di un individuo, è strettamente collegata alle risorse personali (capacità cognitive, meta-cognitive, emotivo/affettive/relazionali, senso/motorie/percettive) che un soggetto attiva di fronte ad un problema o a un compito autentico da risolvere. Quindi il processo di insegnamento/apprendimento utilizzato, coinvolge la capacità di elaborazione personale delle conoscenze, attraverso problemi che stimolino l'interesse dell'allievo e per la cui risoluzione si fa ricorso ai contenuti disciplinari, che diventano risorse fondamentali. In quest'ottica la scuola organizza una serie di ambienti di apprendimento arricchiti (di spazi, tempi, attività..) che incentivano l'alunno ad attivare le proprie risorse, tramite la valorizzazione di conoscenze e abilità individuali e relazionali, con la finalità di sostenere tutti nel raggiungimento del successo formativo. Nell'insegnamento per competenze infatti, non si privilegiano "i saperi" e le abilità ad essi connessi, ma bisogna incentivare la parte più importante dell'insegnamento/apprendimento: lo sviluppo delle capacità logiche e metodologiche trasversali che vanno rese attive all'interno dei campi di esperienza e delle discipline.

Il CURRICOLO VERTICALE dell'IC Ruggiero-3° Circolo vuole rispondere all'esigenza di migliorare i risultati scolastici degli alunni attraverso il consolidamento, la condivisione e la diffusione di buone pratiche con lo scopo di rendere più efficace l'azione educativa. Rappresenta un importante punto di riferimento per la progettazione dei percorsi di apprendimento e per l'esercizio dell'attività di insegnamento all'interno dell'Istituto. Si pone l'obiettivo primario di perseguire, accanto alla continuità orizzontale, anche quella verticale per promuovere il raccordo tra i tre ordini di scuola attraverso un percorso che utilizzi un filo conduttore metodologico condiviso, relativo ai Campi di Esperienza della Scuola dell'Infanzia, alle discipline della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria, nel rispetto della specifica identità pedagogica degli alunni.

L'organizzazione del Curricolo Verticale è stata preceduta da momenti di riflessione e di condivisione di gruppi di lavoro e dell'intero collegio dei docenti che hanno condotto a:

- **reformulare il curricolo, strutturandolo per indicatori di competenze, declinate a loro volta in abilità, conoscenze, contenuti irrinunciabili;**
- **delineare un format per le unità di apprendimento disciplinari centrate sulla competenza da correlare a "compiti significativi"(tratti dagli stessi traguardi) cioè quelle situazioni di apprendimento in cui l'alunno abbia la possibilità di mobilitare saperi diversi, di integrarli, di collaborare con altri e di ricercare soluzioni nuove in autonomia, compiti che diventano il luogo per incrementare progressivamente le competenze. L'Unità di apprendimento (Uda) costituisce la struttura di base dell'azione educativa; essa prevede un insieme di occasioni di apprendimento che consentono all'allievo di entrare in un rapporto personale con il sapere.**

Si è concordato, inoltre, un lessico comune:

CURRICOLO: percorso che l'istituzione Scolastica organizza affinché gli alunni abbiano diritto di cittadinanza, acquisendo conoscenze, abilità, competenze, capacità, atteggiamenti e

comportamenti indispensabili per conoscersi, conoscere, scegliere;

CONOSCENZE: sono il risultato della assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento; le conoscenze; costituiscono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un ambito di studio o di lavoro e sono descritte come teoriche e/o pratiche (SAPERE);

ABILITÀ: indicano la capacità di applicare conoscenze e di utilizzare il SAPER FARE per svolgere compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'utilizzo di metodi, materiali, attrezzature e strumenti).

COMPETENZE: sono la capacità dimostrata di utilizzare le conoscenze, le abilità e le attitudini personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia (SAPER ESSERE), ossia "l'utilizzazione consapevole in un compito del proprio patrimonio concettuale ristrutturato".

PADRONANZA: è il grado di competenza raggiunta.

ORIENTAMENTO: è il processo formativo finalizzato a conoscere, conoscersi, valutare, scegliere.

INDICATORE : è un mezzo per fornire informazioni in rapporto allo scopo per cui lo si è scelto.

UNITÀ DI APPRENDIMENTO: costituisce la struttura di base dell'azione educativa; essa prevede un insieme di occasioni di apprendimento; esperienze, intenzionali e programmate, che prevedono un'intesa tra le diverse discipline al fine di delineare un percorso comune attraverso cui perseguire effettivamente le mete educative, culturali e professionali dichiarate;

COMPITO DI REALTÀ: situazioni di apprendimento in cui l'alunno ha la possibilità di mobilitare saperi diversi, di integrarli, di collaborare con altri e di ricercare soluzioni nuove in autonomia, e compiti che diventano il luogo per incrementare progressivamente le competenze;

EVIDENZE: condotte, prescrittive, che, se agite, portano alla competenza e che devono essere osservate e valutate dai docenti.

Le **COMPETENZE TRASVERSALI** di cittadinanza e i traguardi per lo sviluppo di competenze per il curriculum del primo ciclo, previsti dalle Indicazioni, non devono essere visti separati, ma in continuità nell'arco degli otto anni di scuola del primo ciclo. Esse non sono riferibili direttamente ad una specifica disciplina, ma sono la base per lo sviluppo di qualsiasi altra competenza, pertanto presuppongono un continuo scambio di risorse e competenze tra docenti di diverse sezioni e classi.

IMPARARE AD IMPARARE - Organizzare il proprio apprendimento, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità, anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

PROGETTARE - Utilizzare le competenze maturate per darsi obiettivi significativi e realistici e orientarsi per le future scelte formative e professionali.

COMUNICARE, COMPRENDERE E RAPPRESENTARE - Comprendere messaggi di genere e complessità diversi trasmessi con linguaggi diversi e mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali); rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure ed esprimere pensieri ed emozioni rappresentandoli con linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.

COLLABORARE E PARTECIPARE - Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE - Assolvere agli obblighi scolastici, partecipare attivamente alla vita sociale, riconoscendo l'importanza delle regole, della responsabilità personale, dei diritti e doveri di tutti, dei limiti e delle opportunità.

RISOLVERE I PROBLEMI - Affrontare situazioni problematiche e risolverle, applicando contenuti e metodi delle diverse discipline e le esperienze di vita quotidiana.

INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI - Riconoscere analogie e differenze, cause ed effetti tra fenomeni, eventi e concetti, cogliendone la natura sistemica, ed individuare collegamenti fra le

varie aree disciplinari.

ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE - Acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti ed opinioni.

Nella sua dimensione verticale, il curricolo elaborato organizza i saperi essenziali delle discipline coniugandoli alle competenze trasversali di cittadinanza, fondendo i processi cognitivi disciplinari con quelli relazionali finalizzando, quindi, l'azione educativa della scuola alla formazione integrale del cittadino europeo in grado di trasferire le conoscenze scolastiche in contesti reali, nell'interazione emotivo - affettiva e nella comunicazione sociale.

ALLEGATI:
CURRICOLO VERTICALE.pdf

CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO DELL'ED.CIVICA

PREMESSA

Il significato dell'espressione "educazione civica" è spiegato nel DPR 585/1958 con cui, per la prima volta, l'insegnamento di questa disciplina veniva introdotto nelle scuole. Con il termine "educazione" si fa riferimento ad una fondamentale finalità della scuola; con il termine "civica", il fine della formazione scolastica viene orientato alla vita sociale, giuridica e politica, cioè verso i principi che reggono la collettività e le forme nelle quali essa si concretizza. L'educazione civica è l'educazione della persona e del cittadino autonomo e responsabile. L'insegnamento e l'apprendimento dell'Educazione Civica sono dunque un obiettivo irrinunciabile di ogni istituzione scolastica, dove gli studenti sono portati naturalmente all'esercizio delle competenze di cittadinanza attraverso l'applicazione del **Regolamento di istituto**, il rispetto del **Patto di corresponsabilità**, le pratiche di inclusione, la relazione educativa, l'interazione tra pari e con gli adulti, la partecipazione ad attività collettive che richiedono il raggiungimento di uno scopo comune, la costruzione e valorizzazione di esperienze formative, le pratiche di socializzazione, l'assunzione di comportamenti adeguati per adempiere ai doveri richiesti. Tutti questi fattori insiti nella scuola portano allo sviluppo del senso di cittadinanza.

Questa disciplina possiede sia una dimensione integrata sia una trasversale, che coinvolgono così l'intero sapere. In classe gli studenti iniziano a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa come quella attuale, sperimentano la cittadinanza e iniziano a conoscere e a

praticare la Costituzione, individuata come perno dell'insegnamento a scuola dell'educazione civica, in quanto la sua conoscenza serve a sviluppare competenze ispirate ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione e della solidarietà.

Il curriculum di Educazione Civica, elaborato dai docenti dell'I.C. Ruggiero 3° Circolo di Caserta, come previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica Legge 20 agosto 2019 n.92 e dal Decreto attuativo del 22 Giugno 2020, offre ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo capace di stimolare i diversi tipi di intelligenza e di favorire l'apprendimento di ciascuno.

L'articolo 1 della legge sancisce innanzitutto che l'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Inoltre, sottolinea che l'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea, per sostanziare, in particolare, i principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona.

Nell'articolo 7 della Legge è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di

promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro, interagendo secondo le indicazioni del Patto educativo di corresponsabilità, esteso anche alla scuola primaria.

La norma, inoltre, richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili ad una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari. Pertanto, ogni disciplina si prospetta come parte integrante della formazione civica e sociale di ogni alunno, rendendo consapevole la loro interconnessione nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola.

Le istituzioni scolastiche prevedono l'insegnamento dell'educazione civica nel curricolo di Istituto, per un numero di almeno 33 ore annuali, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti. Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento trasversale e sinergico dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, ai docenti di classe individuati sulla base dei contenuti del curricolo e, tra essi, è individuato un docente coordinatore. Il docente cui sono affidati i compiti di coordinamento avrà cura di favorire l'opportuno lavoro preparatorio di équipe nei consigli di interclasse per la scuola primaria e di classe per la secondaria. Il docente coordinatore avrà il compito di

formulare la proposta di voto. Le ore dedicate all'educazione civica si possono svolgere nella forma della lezione in classe con opportune modalità e strategie o attraverso attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa, ricorrendo secondo necessità ad approcci differenziati per coinvolgere tutti gli studenti.

Come riportato nelle Linee Guida, il seguente curricolo si sviluppa attraverso tre nuclei concettuali fondamentali:

1. **COSTITUZIONE**, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà. La riflessione sui significati e la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Altri temi centrali sono quelli relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite.

2. **SVILUPPO SOSTENIBILE**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio, la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone. In questo nucleo, che trova già previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la protezione civile, il rispetto per gli animali e i beni comuni.

3. CITTADINANZA DIGITALE (art. 5 della Legge). Esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. È la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Consente l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo e mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta.

MONTE ORE PER ANNO DI CORSO PER L'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI ED. CIVICA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Campi di esperienza	Tutti
Ore da destinare	24 ore a quadrimestre (1,5h a settimana)
Totale ore per l'intero anno scolastico	48 a sezione

SCUOLA PRIMARIA

Discipline	Tutte esclusa matematica
Ore da destinare	16 ore 1° quadrimestre 18 ore 2° quadrimestre
Totale ore per	34

l'intero scolastico	anno
------------------------	------

Discipline	ITA.	ST.	GEO.	INGL.	SCI.	TECN.	ARTE	MUS.	ED.FIS.	REL.
Ore 1°quadr. (16h)	2	2	1	1	3	3	1	1	1	1
Ore 2° quadr. (18h)	2	2	1	1	3	3	1	2	2	1
Totale ore: 34	4	4	2	2	6	6	2	3	3	2

SCUOLA SECONDARIA

Discipline	Tutte esclusa matematica
Ore da destinare	17 ore 1° quadrimestre (+1 per la sez. musicale= 18 ore) 16 ore 2° quadrimestre (+1 per la sez. musicale= 17 ore)
Totale ore per l'intero scolastico	33 ore 35 ore per la sezione musicale

DISCIPLINE	ITA.	ST.	GEO.	INGL.	FRAN.	SCI.	TECN.	ARTE	MUS.	SCIE. MOT.	REL.	STRUM.
------------	------	-----	------	-------	-------	------	-------	------	------	------------	------	--------

Ore 1° quadr. (17h/18h)	4	2	1	2	2	1	1	1	1	1	1	1
Ore 2° quadr. (16h/17h)	4	1	1	2	2	1	1	1	1	1	1	1
Totale ore: 33/35	8	3	2	4	4	2	2	2	2	2	2	2

ALLEGATI:

CURRICOLO VERTICALE ED. CIVICA.pdf

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

CONTINUITA'

Il percorso formativo degli alunni si sviluppa attraverso la continuità tra la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado e fra la Scuola e il contesto territoriale di appartenenza.

La continuità dell'Istituzione Scolastica si fonda su:

- Collegialità di progettazione
- Corresponsabilità nella realizzazione delle attività
- Scambi documentali di lavoro
- Realizzazione e/o condivisione di progetti, mostre, iniziative culturali

varie (teatro, mostra del libro, intercultura, informatica,...)

- Visita alla nostra scuola e alle scuole in continuità

OBIETTIVI

- Lavorare in un'ottica di continuità
- Favorire un passaggio armonico da un ordine di scuola all'altro
- Prevenire eventuali difficoltà di inserimento negli alunni che frequenteranno la prima di classe della scuola primaria o secondaria di I grado

CONTINUITA' INFANZIA PRIMARIA	
Passaggio di informazioni e Accoglienza	Incontri tra gli insegnanti delle classi finali della scuola dell'infanzia e della scuola primaria per scambi d'informazione per la formazione delle classi prime
	Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia per conoscerne gli spazi e gli ambienti
	Iniziative ed attività in comune per i bambini della scuola dell'infanzia e della primaria
CONTINUITA' PRIMARIA – SECONDARIA I GRADO	
	Incontri tra gli insegnanti delle classi finali

Passaggio di informazioni e Accoglienza	della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado per scambi d'informazione per la formazione delle classi prime
	Visita della scuola secondaria da parte dei bambini della primaria per conoscerne gli spazi e gli ambienti
	Iniziative ed attività in comune per gli alunni della scuola della primaria e della secondaria

ORIENTAMENTO

Orientare significa guidare il ragazzo a maturare una prima conoscenza delle proprie attitudini e aspirazioni, per esser in grado di scegliere una successiva direzione di studi attraverso una serie di attività che favoriscono la conoscenza di sé e dell'altro prevenendo le difficoltà che possono concretizzarsi nel passaggio da un ordine all'altro di scuola. In particolare, la progettazione è finalizzata ad accompagnare gli studenti nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro.

Obiettivo di tipo formativo:

- Approfondire la conoscenza di se stessi, delle proprie abilità, delle proprie aspirazioni durante il corso di studi, attraverso azioni finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali

Obiettivo di tipo informativo:

Presentare agli studenti i diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado

Permettere la conoscenza diretta delle scuole superiori del territorio

Consapevole di questi significati i docenti, insieme alle famiglie, cercano soprattutto di individuare e valorizzare le motivazioni, le attitudini e gli interessi degli studenti, mirando a favorire capacità di scelte autonome e ragionate. La scuola diventa il centro di raccolta delle informazioni provenienti dal mondo esterno, il luogo di rielaborazione e di discussione delle stesse.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

L'Istituto Comprensivo Ruggiero - 3° Circolo di Caserta procede annualmente ad individuare tutte le opportunità formative che integrano, migliorano ed arricchiscono i percorsi didattici nei vari ambiti disciplinari, avendo come prioritario criterio di scelta la potenzialità di ciascun intervento di contribuire al conseguimento delle competenze. Essi sono funzionali alle priorità individuate nel Rav e ai relativi traguardi e sono un "luogo" privilegiato per lo sviluppo delle competenze; inoltre rispondono a finalità generali di carattere formativo che fanno riferimento alle educazioni fondamentali e assumono un ruolo centrale, caratterizzante l'identità e l'Offerta formativa dell'istituto.

L'esposizione completa e dettagliata comprendente tutte le iniziative di ampliamento è contenuta nel documento allegato.

ALLEGATI:

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE .pdf

ATTIVITA' PREVISTE IN ORDINE AL PNSD

ATTIVITA' PREVISTE IN ORDINE AL PNSD

AMBITO 1. STRUMENTI

TITOLO: WEB 2.0 E LA DIDATTICA

ACCESSO - #1 Fibra e banda ultra-larga alla porta di ogni scuola

DESCRIZIONE SINTETICA DEI DESTINATARI E DEI RISULTATI ATTESI

In linea con l'azione #1 del PNSD, nello scorso triennio la nostra scuola ha implementato la connettività attraverso la realizzazione di impianti di fibre per banda ultra/larga nel plesso di scuola secondaria di I grado. Il plesso di Scuola Primaria (via Montale 36) è coperto dal 2021 con una rete in fibra ottica (FTTH/FTTB) ed una connessione ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload.

Il nostro Istituto intende potenziare l'infrastruttura interna con ulteriori interventi lì dove eventuali carenze possano pregiudicare l'utilizzo più efficace delle dotazioni digitali.

Favorire l'accesso alle risorse del web con una connessione veloce e facilitare l'impiego degli strumenti digitali nell'ambito della didattica (didattica a distanza/DDI), rappresenta il prioritario obiettivo che ci si propone di raggiungere attraverso l'effettiva realizzazione degli interventi.

Grazie al Piano Scuole Connesse, progetto scuole 'Banda Ultra Larga' (*decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 7 agosto 2020*) che intende consentire l'accesso a Internet a ogni scuola prevista nel piano senza limiti di tempo, orario e volumi, il plesso di scuola secondaria di I grado di via Trento n.14 sarà coperto nel corso del 2022 da un operatore Privato (*Fastweb*) con una rete in fibra ottica (FTTH/FTTB) ed una connessione ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload (con almeno 100 Mbit/s simmetrici garantiti fino ai punti di scambio Internet.)

Il Plesso della scuola dell'Infanzia (Via Benevento 41) sarà coperto da un operatore Privato (*Fastweb*) con una rete in fibra ottica (FTTH/FTTB) ed una connessione ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload (banda minima garantita di 100 Mbit/s simmetrici) nel corso del 2023.

La connettività per le scuole sarà inoltre garantita per cinque anni, inclusi i servizi di manutenzione e di assistenza tecnica.

TITOLO: CRESCERE IN RETE

ACCESSO - #2- Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan)

DESCRIZIONE SINTETICA DEI DESTINATARI E DEI RISULTATI ATTESI

In linea con l'azione #2 del PNSD, nello scorso triennio la nostra scuola ha implementato la connettività con il cablaggio interno rispondendo al bando Wi-fi (FESR- avviso 9035 del 13-07-2015) che non ha compreso il plesso di scuola dell'infanzia. Dall'a. s. 2021/2021 anche il plesso di scuola

dell'infanzia è stato fornito di connessione.

Nell'ambito del curricolo verticale dell'istituto, sono previsti percorsi formativi per lo sviluppo di competenze digitali degli alunni dei tre ordini di scuola.

Considerando il prioritario obiettivo di favorire l'accesso alle risorse del web e facilitare l'impiego degli strumenti digitali nell'ambito della didattica, il nuovo intervento è destinato prioritariamente al plesso di scuola dell'infanzia.

TITOLO: VIVERE LA SCUOLA COME SPAZIO DI AZIONE E DI APPRENDIMENTO

SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO -#4 – Ambienti per la didattica digitale integrata

DESCRIZIONE SINTETICA DEI DESTINATARI E DEI RISULTATI ATTESI

Nell'ottica del miglioramento in termini di innovazione e di inclusione, la nostra scuola si pone come obiettivo il superamento del concetto "aula" a favore del concetto di "spazio azione" fisico ma anche virtuale e mentale, non separabile da quanto in esso avviene, creato per stimolare e sostenere la costruzione di motivazioni, atteggiamenti, conoscenze, abilità, competenze. "Gli spazi devono preparare ad un apprendimento che accompagni per la vita" (PNSD, p.42) e, pertanto, in linea con l'identità e la mission del nostro PTOF "Crescere nella scuola come cittadini del mondo", la nostra scuola intende non solo implementare le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione, ma soprattutto allestire lo spazio-

scuola come ambiente socialmente variegato, non più fisicamente situato e costretto all'interno di un'aula, ma distribuito ed organizzato in gruppi di cooperazione e geometria variabile, in cui si possa imparare a esplorare in un clima cooperativo e positivo, garantendo il reale coinvolgimento di tutti gli alunni, a favore dell'inclusione dei soggetti con disabilità, con bisogni educativi speciali o impossibilitati alla normale frequenza scolastica.

La nostra scuola intende pertanto implementare gli ambienti e le dotazioni abilitanti alla didattica digitale, adeguando i laboratori esistenti alle nuove modalità didattiche compatibili con la situazione emergenziale (pandemia da Covid-19); intende creare ambienti di apprendimento 'leggeri' e flessibili, attraverso l'acquisto di LIM, materiale informatico e **attrezzature basilari per la trasformazione digitale della didattica** e dell'organizzazione scolastica (*monitor touch screen e accessori, pc, notebook e periferiche-PON FERS 'DIGITAL BOARD'*), attraverso l'allestimento di aule 'aumentate' e la realizzazione di spazi alternativi per l'apprendimento, con l'acquisto di arredi e tecnologie che permettano la rimodulazione continua degli spazi in funzione dell'attività didattica prescelta e predisponendo laboratori mobili con strumenti e dispositivi in carrelli, messi a disposizione di tutta la scuola.

La nostra scuola attraverso l'utilizzo di Google Workspace for Education fornisce attualmente a tutti i docenti ed alunni una suite di strumenti basati su cloud di facile utilizzo, quali applicazioni, servizi e strumenti realizzati appositamente per l'istruzione, che forniscono una base flessibile e sicura per l'apprendimento, la collaborazione e la comunicazione in ambiente scolastico. Questa 'Suite' è stata adottata al

fine di ottimizzare, attraverso le tecnologie, l'attività didattica e la gestione del flusso informativo dell'intero istituto, attraverso quattro strumenti principali: la **Posta Elettronica (Gmail)**, il **Calendario (Calendar)**, la **Gestione Documenti (Drive)**, e **Google Classroom**. In particolare, queste ultime costituiscono un ambiente cloud sicuro, progettato per stimolare in modo specifico gli apprendimenti, per aiutare gli insegnanti a creare e raccogliere i materiali didattici, compiti senza ricorrere a supporti cartacei e per fornire materiali di studio e di riflessione, anche nella prospettiva della **flipped classroom**. Le applicazioni Google consentono inoltre la gestione di documenti personali (documenti di testo, fogli elettronici, presentazioni) condivisibili con altri colleghi e alunni.

Queste sono tutte "applicazioni web" o "cloud", accessibili cioè mediante un semplice browser, senza necessità di installare alcun software sui computer personali.

La **piattaforma G Workspace for Education**, non include annunci promozionali, non utilizza mai i contenuti o i dati degli studenti a fini pubblicitari. Essa inoltre ha un valore fortemente inclusivo, in quanto consente agli studenti di imparare a lavorare in modo collaborativo e condiviso.

TITOLO: A SCUOLA OLTRE IL LIBRO

SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO #6 - Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device)

DESCRIZIONE SINTETICA DEI DESTINATARI E DEI RISULTATI ATTESI

La scuola intende promuovere il Bring Your Own Device, ponendosi in un

atteggiamento:

- di apertura rispetto alla possibilità di permettere agli alunni e ai docenti di utilizzare un dispositivo anche proprio, per favorire la realizzazione di pratiche di didattica innovativa e inclusiva, potenziando strategie metodologiche come il cooperative learning e la peer education, e promuovendo una visione di “classe digitale leggera” in cui le tecnologie digitali potenziano l'utilizzo di strumenti tradizionali come il libro e le forme e modalità di comunicazione scuola-famiglia;
- di riflessione rispetto ai potenziali rischi di utilizzo del proprio dispositivo da parte degli alunni, soprattutto dei telefoni cellulari, e rispetto all'integrazione tecnica dei dispositivi personali con la dotazione degli spazi scolastici.

Tale azione ha già previsto una specifica trattazione nell'ambito dell'E policy di Istituto, che disciplina l'utilizzo di dispositivi personali durante le attività didattiche. È necessario, però, esplicitare anche le modalità di utilizzo del BYOD nella didattica, prevedendo:

- azioni di specifica formazione destinata ai docenti per conoscere opportunità e rischi del BYOD;
- esplicitazione delle classi e degli ordini di scuola cui destinare la politica di utilizzo del BYOD.

TITOLO: ACCESSO A INFORMAZIONI E SERVIZI

IDENTITA' DIGITALE - #8 Sistema di Autenticazione unica (Single-Sign-On)

DESCRIZIONE SINTETICA DEI DESTINATARI E DEI RISULTATI ATTESI

La scuola intende riorganizzare i propri servizi per interfacciarsi con una chiave unica e personalizzata del personale e dei cittadini (p. 56 del PNSD).

La specifica azione di intervento sarà allineata alle linee di attuazione della strategia nazionale per l'Identità digitale per l'accesso ai servizi MIUR, prevista dall'azione #8 del PNSD.

A partire dall'anno scolastico 2021/21 il nostro Istituto ha attivato Google Workspace for Education, un insieme di applicativi messi a disposizione da Google per le scuole, al fine di facilitare, sostenere e motivare l'apprendimento attraverso le nuove tecnologie. In accordo con le linee guida del Piano Nazionale per la Scuola Digitale, il nostro Istituto ha creato un dominio (*@icruggieroterzocircolo.edu.it*) associato alla piattaforma. A tutti i docenti e gli studenti è stato attivato un account personale gratuito per l'accesso alle applicazioni Google di cui potranno usufruire con totale protezione della privacy e priva di pubblicità.

TITOLO: COMPETENZE PROFESSIONALI A SERVIZIO DELLA SCUOLA

IDENTITA' DIGITALE #10 -Un profilo digitale per ogni docente

DESCRIZIONE SINTETICA DEI DESTINATARI E DEI RISULTATI ATTESI

Nel precedente triennio la nostra scuola, nell'ambito della realizzazione del Piano di formazione dei docenti, ha favorito l'iscrizione dei docenti alla piattaforma SOFIA, nel tentativo di avviare la realizzazione di un profilo digitale per ogni docente.

Attualmente, però, esistono anche altri strumenti e documenti che attestano attività formative, titoli e competenze dei docenti del nostro istituto.

L'azione di intervento è finalizzata alla predisposizione di un archivio digitale che documenti il percorso professionale dei docenti, raccogliendo bilancio delle competenze, attività formative e curriculum personale, che sia visibile e facilmente consultabile.

Lo scopo prioritario è quello di garantire la promozione delle risorse professionali interne, qualificando e potenziando l'offerta formativa con specifiche attività progettuali, e favorendo il coinvolgimento attivo e competente dei docenti nell'ambito delle azioni e delle attività di miglioramento.

La scuola intende allinearsi con le linee orientative proposte dalla Azione #10 prevista dal PNSD.

TITOLO: COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA

AMMINISTRAZIONE DIGITALE - #12 - Registro elettronico per tutte le scuole

DESCRIZIONE SINTETICA DEI DESTINATARI E DEI RISULTATI ATTESI

L'utilizzo del registro elettronico, che costituisce un supporto di efficienza e uno strumento finalizzato a rendere più agevole la comunicazione tra scuola/famiglia, è stato introdotto nel corso dello scorso triennio in tutte le classi di scuola primaria e secondaria di I grado e dall'A.S 2021/2022 anche nella Scuola dell'Infanzia.

AMBITO 2. COMPETENZE E CONTENUTI

TITOLO: CURRICOLO DIGITALE

COMPETENZE DEGLI STUDENTI # 14 – Un framework comune per le competenze digitali degli studenti

DESCRIZIONE SINTETICA DEI DESTINATARI E DEI RISULTATI ATTESI

In coerenza con le priorità date dalla mission della scuola, nell'ambito della mappatura e certificazione delle competenze tracciate nel curricolo verticale, in linea con il documento Nuovi Scenari di revisione delle Indicazioni Nazionali, si intende identificare un framework chiaro e condiviso di sviluppo delle competenze digitali degli alunni, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di 1°, considerando che:

- la competenza digitale arricchisce la possibilità di accesso ai saperi, consente la realizzazione di percorsi individuali di apprendimento, la comunicazione interattiva e la personale espressione creativa.

A sostegno della costruzione di un modello concettuale, per identificare le competenze specifiche richieste, viene considerato il framework DIGICOMP, che individua 21 competenze descritte per conoscenze, abilità

e atteggiamenti, comprese in 5 aree: Informazione, Comunicazione, Creazione di contenuti, Sicurezza e Problem solving. Tali indicazioni saranno coniugate con l'età degli alunni che frequentano i diversi gradi di scuola e con le opportunità di offerta formativa che il nostro istituto è in grado di assicurare, in termini di efficacia e di efficienza, attraverso le risorse materiali e professionali di cui dispone.

TITOLO: PERCORSI DIDATTICI INNOVATIVI E INTEGRATI

COMPETENZE DEGLI STUDENTI - #15 – Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate

DESCRIZIONE SINTETICA DEI DESTINATARI E DEI RISULTATI ATTESI

Nell'ambito del curricolo digitale, la nostra scuola intende promuovere attività di integrazione della didattica curricolare con temi del digitale. Oltre a considerare le "buone pratiche" che, nello scorso triennio, hanno potenziato lo scambio professionale tra le varie competenze dei docenti e favorito lo sviluppo di nuove competenze anche digitali attraverso attività formative e di peer learning, sarà utilizzata anche la "banca di piani pedagogici e processi didattici" messa a disposizione delle scuole, come previsto dall'azione #15 del PNSD. La scuola partecipa al programma di "Generazioni Connesse" sviluppato dal MIUR in partenariato con numerose autorità, enti e associazioni. Tale collaborazione ha favorito l'elaborazione di una E-policy di Istituto e attività di formazione destinate a docenti ed alunni di scuola primaria e secondaria di 1° su diversi temi di

educazione ai media e alle dinamiche sociali online.

Con un ulteriore intervento, l'obiettivo è quello di integrare i curricoli degli alunni di scuola primaria e secondaria di I grado con contenuti e percorsi relativi a:

- i diritti della rete
- l'educazione ai media e alle dinamiche sociali on line (social network)
- la qualità, integrità e circolazione delle informazioni
- la comunicazione e interazione digitale
- il making, la robotica educativa, l'internet delle cose
- la lettura e la scrittura in ambienti digitali e misti, il digital storytelling, la creatività digitale

Nell'elaborazione e sviluppo dei percorsi curricolari si darà rilievo e considerazione a:

- la modalità di fruizione, valorizzando l'utilizzo di Open Courseware e dei MOOC
- l'esistenza di obiettivi e risultati didattici misurabili
- l'interdisciplinarietà
- la validazione scientifica e pedagogica dei contenuti e dei metodi didattici
- la valutazione dell'apprendimento

Tali presupposti sono finalizzati anche al tentativo di produrre un percorso didattico nuovo riutilizzabile e di potenziamento dell'esistente.

TITOLO: CODING E SVILUPPO DEL PENSIERO COMPUTAZIONALE

COMPETENZE DEGLI STUDENTI #17 – Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

DESCRIZIONE SINTETICA DEI DESTINATARI E DEI RISULTATI ATTESI

Il nostro istituto aderisce annualmente alle iniziative promosse da “Programma il Futuro” per l’introduzione del pensiero computazionale nella scuola, attraverso l’utilizzo da parte dei docenti e degli alunni della piattaforma dedicata. Inoltre, partecipa a sperimentazioni e alle edizioni internazionali di Codeweek.

Prioritario impegno nelle azioni del piano digitale del nostro istituto è stato quello di coinvolgere gradualmente in queste attività alunni e docenti dell’istituto, dalla scuola dell’infanzia alla scuola secondaria di 1°, attraverso attività di formazione e di tutoring per i docenti e di interventi strategici finalizzati ad integrare lo sviluppo del pensiero computazionale nell’ambito delle attività di insegnamento-apprendimento.

Nello scorso triennio è stato dato ampio spazio alle attività di formazione e di utilizzo del coding, destinate ai docenti e agli alunni dei tre gradi di scuola.

Il nostro intervento si pone come obiettivo:

- implementare le conoscenze del coding dei docenti e degli alunni con l’utilizzo di software dedicati e non solo di linguaggio di programmazione visuale;
-
-
-

- potenziare l'utilizzo e la produzione di strumenti di robotica;
- integrare le attività di sviluppo del pensiero computazionale nell'ambito del percorso curricolare disciplinare, senza escludere l'utilizzo delle attività unplugged soprattutto integrate ai campi di esperienza della scuola dell'infanzia.

TITOLO: LE NUOVE TECNOLOGIE: "ARTEFATTI" DELL'ERA DIGITALE

COMPETENZE DEGLI STUDENTI #18 – Aggiornare il curricolo di "Tecnologia" alla scuola secondaria di primo grado

DESCRIZIONE SINTETICA DEI DESTINATARI E DEI RISULTATI ATTESI

Ciò che si definisce digitale, perché ha affinità con i supporti informatici, non sta nel computer, ma è un riflesso tecnologico di ciò che oggi è nella mente dell'uomo, della sua visione della realtà, una digital vision, e la comparsa del digitale informatico ne è la conseguenza. Con questa consapevolezza, sollecitata da ampi studi e ricerche, la nostra scuola considera le nuove tecnologie come gli "artefatti" dell'era digitale, che gli alunni devono conoscere e saper utilizzare con consapevolezza e competenza.

Si tratta non tanto di "addestrare" ma di formare le menti a "pensare in digitale", aggiornando il curricolo di tecnologia della scuola di 1° con

attività di creatività digitale, di progettazione e stampa 3d, di artigianato digitale e di integrazione tra digitale e materia fisica.

Tali attività rappresentano, nell'ambito del curriculum verticale, sia una evoluzione delle

attività di sviluppo del pensiero computazionale previste sin dalla scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, e sia una integrazione degli elementi già presenti nel curriculum di tecnologia, per favorire lo sviluppo di un profilo dell'alunno con competenze anche informatiche e digitali.

TITOLO: MATERIALI E RISORSE INNOVATIVE

CONTENUTI DIGITALI #23 – Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici

DESCRIZIONE SINTETICA DEI DESTINATARI E DEI RISULTATI ATTESI

L'azione finalizzata alla realizzazione di Ambienti di apprendimento Innovativi presuppone l'obiettivo di:

- integrare nella didattica risorse educative di diversa origine e natura, disponibili anche in rete;
- educare la comunità scolastica all'uso consapevole della Rete, provvedendo innanzitutto alla formazione dei docenti per favorire l'acquisizione della capacità di valutazione e di scelta.

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà riscontrabile attraverso la rilevazione della produzione e condivisione di materiali e contenuti che potenziano l'apprendimento collaborativo senza sostituire altra tipologia

di mezzi e strumenti che risultano efficienti ed efficaci.

La nostra scuola intende raccordarsi con le linee orientative tracciate a livello istituzionale, anche a tutela della privacy, e utilizzare le risorse on line a copertura curricolare e di natura integrativa, che risulteranno descritte uniformemente e in modo efficace.

-

TITOLO: TUTTI IN RETE

CONTENUTI DIGITALI #22 – Standard minimi e interoperabilità degli ambienti on line per la didattica

DESCRIZIONE SINTETICA DEI DESTINATARI E DEI RISULTATI ATTESI

Nell'ambito del processo di innovazione degli ambienti di apprendimento, la nostra scuola intende implementare l'utilizzo delle piattaforme digitali on line come ambienti innovativi destinati non solo agli alunni, ma anche ai docenti e ai genitori, favorendo l'interazione e la comunicazione tra i diversi soggetti che operano sia all'interno che all'esterni della comunità scolastica.

Tale azione intende potenziare e innovare l'azione didattica, e favorire il coinvolgimento della comunità scolastica, andando oltre l'uso "comune e generalista" dei Social Network come Facebook , disciplinandone l'utilizzo in riferimento al percorso di lavoro con il Garante della Privacy, e integrandoli al contesto educativo e didattico.

Una carenza del nostro istituto è rappresentata dall'assenza di una Biblioteca Scolastica, per la mancanza di spazi fisici da poter destinare a tale ambiente. Con tale azione si intende, quindi, provvedere all'utilizzo di

TITOLO: METODI E TECNICHE PER UNA DIDATTICA INNOVATIVA**FORMAZIONE DEL PERSONALE # 25 - Alta formazione digitale****DESCRIZIONE SINTETICA DEI DESTINATARI E DEI RISULTATI ATTESI**

Le attività formative finalizzate allo sviluppo delle competenze digitali e alla realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento, sono inserite ed esplicitate nel Piano Triennale di Formazione in cui è centrale la formazione sull'innovazione didattica, tenendo conto delle tecnologie digitali come sostegno per la realizzazione di nuovi paradigmi educativi e per la progettazione operativa delle attività in termini di ricerca-azione ..

Le proposte formative intendono favorire e assicurare al maggior numero di docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado:

- la conoscenza e l'uso delle tecnologie digitali come strumenti di inclusione;
 - la conoscenza di nuove modalità di educazione ai media e con i media: utilizzo di pc, tablet e lim nella didattica quotidiana
 - lo sviluppo del pensiero computazionale e la conoscenza di software dedicati (Logo, Scratch) per integrare il coding nella didattica
 - la sperimentazione di robotica educativa, prototipazione rapida e realtà aumentata
 - la formazione per la realizzazione di: storytelling; Test-WebQuest; learning object; e-book; video utili alla didattica e alla documentazione di eventi e progetti di istituto
 - la conoscenza e l'utilizzo di App da utilizzare in classe, strumenti di condivisione, repository di documenti, forum e blog, aule virtuali
-
-
-
-

- la conoscenza e la sperimentazione di metodologie innovative per l'utilizzo degli ambienti di apprendimento innovativi
- l' utilizzo consapevole e responsabile di Internet per distinguere e valutare le risorse disponibili
- la formazione sulle tematiche per la gestione di risorse informative e digitali: Biblioteche digitali
- la conoscenza e l'utilizzo del cloud anche come strumento di collaborazione e condivisione

I risultati attesi sono relativi al miglioramento dei processi di apprendimento degli studenti attraverso metodologie didattiche orientate all'uso delle nuove tecnologie applicate alla didattica e alle pratiche di innovazione attivate dai docenti, anche con l'utilizzo di nuovi ambienti digitali.

TITOLO: COMPETENZE DIGITALI NELLA FUNZIONE DOCENTE

FORMAZIONE DEL PERSONALE # 26 – Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

DESCRIZIONE SINTETICA DEI DESTINATARI E DEI RISULTATI ATTESI

Il quadro di competenze di innovazione e di sperimentazione didattica acquista prioritaria rilevanza nell'ambito della funzione docente.

Il percorso formativo destinato ai docenti comprenderà azioni per garantire una formazione di base in riferimento agli orientamenti che emergono a livello europeo (Competenze chiave per l'apprendimento permanente, 22 maggio 2018).

didattiche condivise per favorire azioni di miglioramento relative a:

- curricolo, progettazione e valutazione
- ambienti di apprendimento
- inclusione
- risultati scolastici anche attraverso l'integrazione delle tecnologie digitali nell'ambito dell'area relativa a
 - formazione
 - sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
 - organizzazione della scuola

Gli ambiti di azione interesseranno:

LA FORMAZIONE INTERNA, con l'attivazione di programmi formativi sul digitale sulla base dei bisogni emersi dalle rilevazioni periodiche e anche dei dati INVALSI e con l'implementazione dell'utilizzo dello sportello digitale permanente per la durata dell'intero triennio, di azione strategica e di coordinamento delle opportunità e dei servizi offerti dalla scuola.

IL COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA, con la partecipazione della scuola a bandi nazionali, europei e internazionali, dei docenti alle attività relative ai vari interventi sul digitale e dei genitori con pretesti ed eventi finalizzati alla diffusione del PNSD e alla conoscenza delle azioni attive dall'istituto.

LA REALIZZAZIONE DI CREAZIONI INNOVATIVE, con Ambienti di Apprendimento Digitali per favorire pratiche di flessibilità didattica e organizzativa e per il miglioramento dei processi di apprendimento degli studenti attraverso metodologie didattiche orientate all'uso delle nuove tecnologie applicate alla didattica

L'animatore digitale è affiancato da un team operativo che supporta la realizzazione del piano e implementa gli interventi nei diversi campi di azione.

Dai risultati attesi sarà riscontrabile la validità dell'azione intrapresa dall'AD.

TITOLO: PNSD, PdM, PTOF: UNA SINERGIA DI INTENTI E DI AZIONI
ACCOMPAGNAMENTO # 35 – Il monitoraggio dell'intero Piano (Sinergie-
Legame con il Piano Triennale per l'Offerta Formativa)

DESCRIZIONE SINTETICA DEI DESTINATARI E DEI RISULTATI ATTESI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa rappresenta uno strumento importante per realizzare le finalità previste nel Piano Digitale.

All'interno del presente documento, pertanto, si è inteso creare una sinergia tra le azioni di intervento nell'ambito del digitale e la proposta formativa dell'istituto, in riferimento alle priorità individuate nel piano di miglioramento che verrà periodicamente monitorato.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

La "Didattica digitale integrata" è stata introdotta dal Decreto del Ministro dell'Istruzione del 26 giugno 2020 n. 19. Nello stesso documento viene prescritto che tutte le scuole devono predisporre un "Piano per una nuova didattica a distanza" entro cui progettare le attività scolastiche. La didattica digitale viene erogata come integrazione a quella in presenza qualora emergessero necessità di contenimento del contagio o si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in

presenza di condizioni epidemiologiche contingenti.

L'IC 'Ruggiero - 3° Circolo' di Caserta, ottemperando ai principi del GDPR 679/2016, ha individuato un'efficiente Piattaforma che permette un soddisfacente livello di servizio e, allo stesso tempo, offre strumenti in grado di proteggere il diritto alla privacy. Avvalendosi di personale tecnico, la scuola gestisce la sicurezza delle piattaforme e delle applicazioni DID. Tuttavia, la didattica svolta online può essere esposta a rischi di violazione della privacy dovuti al comportamento dei partecipanti. Nella fattispecie, trattandosi di alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado, sarà necessaria la collaborazione dei genitori affinché rispettino i protocolli di sicurezza stabiliti dalla scuola.

Per tali motivi viene emanato un Regolamento (come previsto nell'allegato A delle "Linee guida per la Didattica digitale integrata") approvato dal Consiglio d'Istituto.

Il Collegio Docenti - in base all'allegato A delle "Linee guida per la Didattica digitale integrata" - definisce i criteri e le modalità di realizzazione della didattica digitale integrata, secondo le indicazioni delle Linee guida per la didattica digitale integrata. La progettazione della DDI assicura la fattibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività proponendo i contenuti e le metodologie in considerazione della platea scolastica di riferimento.



LA VALUTAZIONE

PREMESSA

“La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva [...]” . La valutazione è anche regolazione della funzione didattica poiché “precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo”. Permette infatti al docente “una continua raccolta di informazioni sui processi di apprendimento degli alunni. In tal senso la valutazione risulta essere l’insieme delle procedure attraverso le quali si rileva, si analizza e descrive l’andamento dei processi di apprendimento e quindi la loro validità”.

L’Art.1 del D.lgs 62/2017 recita:

La valutazione

- ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni
- concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo
- documenta lo sviluppo dell’identità personale
- promuove l’autovalutazione in relazione all’acquisizione di conoscenze, abilità e competenze

Il Collegio dei Docenti dell’I.C. Ruggiero-3° Circolo di Caserta ha definito modalità e criteri per assicurare una valutazione omogenea, equa e trasparente ed offrire alle famiglie un’informazione tempestiva circa la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico.

Il Collegio dei Docenti, ai fini della valutazione periodica degli studenti, ha adottato la suddivisione in quadrimestri.

Nelle scuole dell’I.C.Ruggiero-3° Circolo di Caserta la valutazione ha carattere formativo: gli

insegnanti interpretano e valutano costantemente i processi e i risultati dell'apprendimento dell'alunno e i dati servono loro per decidere come proseguire nell'azione educativa e didattica. Pertanto si può definire la valutazione come processo di cui si serve la scuola per:

- verificare i progressi compiuti dagli alunni
- individuare le potenzialità e le carenze di ciascuno
- migliorare l'efficacia degli interventi educativi e didattici
- stimolare negli alunni processi di autovalutazione
- migliorare i livelli di conoscenza
- promuovere il successo formativo

La valutazione degli apprendimenti fa riferimento al seguente sfondo pedagogico:

- La valutazione è parte integrante della progettazione didattica, rappresenta lo strumento per monitorare l'efficacia della progettazione e per operare un costante adeguamento degli interventi formativi progettati
- Nella valutazione è fondamentale la rilevazione della situazione iniziale di ciascun alunno/a e della classe, nelle dimensioni socio-affettive e cognitive, al fine di valorizzare al massimo le potenzialità degli allievi
- Oggetto della valutazione non sono gli allievi ma i loro processi di apprendimento (metacognizione)
- Attraverso l'attività di valutazione, l'insegnante, responsabilmente, organizza e gestisce le attività di insegnamento al fine di promuovere opportunità formative di apprendimento per tutti gli allievi
- Attraverso l'attività di valutazione, l'alunno sviluppa maggiore consapevolezza del significato e del valore di ciò che apprende, anche attraverso percorsi di autovalutazione

L'oggetto della valutazione sono i processi di apprendimento attivati dai processi di

insegnamento.

I processi di apprendimento osservati e rilevati attraverso la valutazione si riferiscono ai seguenti ambiti:

- a) l'ambito dei SAPERI, intesi come contenuti appresi, idee chiave, fatti, teorie, concetti, vale a dire le conoscenze dichiarate a disposizione dell'alunno relative agli oggetti culturali appresi;
- b) l'ambito delle ABILITA', intese come capacità, processi cognitivi, metodi, procedure, vale a dire le conoscenze procedurali connesse sia ai contenuti culturali affrontati, sia alle modalità più generali di trattamento della conoscenza (riflessione, creatività, collaborazione, assunzione di decisioni...)
- c) l'ambito delle COMPETENZE intese come uso funzionale e personale delle conoscenze, come le disposizioni o abiti mentali, i processi metacognitivi e motivazionali che influenzano le modalità con cui un alunno si pone verso l'esperienza di apprendimento.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è effettuata, nella scuola primaria, dal singolo insegnante e collegialmente dai team docenti della classe presieduti dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; nella scuola secondaria di primo grado, dal consiglio di classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, con decisione presa a maggioranza.

La valutazione del Comportamento e della Religione nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado è espressa attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità decise dal collegio dei docenti.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nel primo periodo dell'anno scolastico, settembre – ottobre, viene eseguita una prima osservazione di tutti i bambini da parte dei docenti, con particolare attenzione ai nuovi iscritti. Durante l'inserimento nella sezione di appartenenza, i bambini vengono accolti e accompagnati attraverso le prime esperienze esplorative dell'ambiente e dei materiali. L'osservazione ha lo scopo di raccogliere informazioni e riflettere sulle stesse per programmare le attività educative didattiche; parte dalla rilevazione dei bisogni di ogni

bambino e comprende momenti di valutazione dei livelli di padronanza delle competenze.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, e potenziando, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione, le abilità sommerse ed emergenti. Importante è la pratica della documentazione che va intesa come un processo che produce e lascia tracce, che riflette sulla capacità mnemonica, nei bambini e negli adulti. La documentazione rende visibile la modalità e il percorso di formazione e permette di apprezzare i processi di apprendimento individuali e di gruppo.

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo.

CRITERI DI OSSERVAZIONE/VALUTAZIONE DEL TEAM DOCENTI

Le competenze degli alunni della Scuola dell'Infanzia sono rilevate attraverso una griglia di osservazione compilata all'inizio ed alla fine dell'anno scolastico. Gli indicatori di indagine sono adeguati all'età dei bambini e, pertanto, diversificati tra i 3, i 4, ed i 5 anni.

La Scuola dell'Infanzia, al termine del proprio percorso, compila per ogni alunno una scheda di passaggio delle informazioni corredata da documento di rilevazione delle competenze raggiunte, riportato nelle sue linee essenziali.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI ED. CIVICA

Il curriculum di Ed. civica della Scuola dell'infanzia contiene rubriche di Valutazione per l'attribuzione del giudizio, con criteri espressi.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE CAPACITÀ RELAZIONALI

Le griglie di osservazione in uso nella Scuola dell'Infanzia sono strumento di valutazione anche delle capacità relazionali.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

PREMESSA

Il decreto legislativo 62/2017 sottolinea come la valutazione abbia a “oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento”, assegnando ad essa una valenza formativa ed educativa che concorre al miglioramento degli apprendimenti

Nelle Indicazioni Nazionali si afferma che la valutazione, come processo regolativo, non giunge alla fine di un percorso, ma “precede, accompagna, segue” ogni processo curricolare e deve consentire di valorizzare i progressi negli apprendimenti degli allievi.

Il DPR n. 275/1999 all'articolo 4, comma 4 stabilisce che le scuole “Individuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale”.

Il collegio dei docenti ha, dunque, individuato i seguenti interventi valutativi distribuiti lungo l'arco dell'anno:

- valutazione iniziale (analisi della situazione di partenza): Somministrazione delle Prove d'ingresso, che costituiscono oggetto di valutazione, permettono l'individuazione dei prerequisiti e degli obiettivi da programmare nelle UdA disciplinari e sono utilizzate per l'inserimento degli alunni nelle fasce di livello deliberate dal collegio dei docenti e formalizzate nel Ptof d'istituto, in base ai risultati ottenuti;
- valutazioni periodiche, con interventi di verifica sistematicamente collocati all'interno del processo formativo, che consentono la valutazione con finalità correttive: Somministrazione delle prove di verifica comuni per classi parallele e per disciplina a conclusione dell'unità di lavoro definita nell' UdA disciplinare;
- valutazioni in itinere, le cui modalità pratiche restano affidate agli insegnanti perché esse, e le relative prove, costituiscono una parte del processo quotidiano di raccolta degli elementi che conducono alle valutazioni periodiche e finali, ma che consentono, altresì, agli stessi insegnanti di rimodulare la propria attività e di progettare i momenti di individualizzazione e personalizzazione che sono strumenti preposti al successo formativo delle classi a loro affidate;

- valutazione intermedia e finale: Somministrazione delle prove disciplinari di verifica orale e scritta/Prove Intermedie e Finali comuni per classi parallele e per disciplina, e compilazione del Documento di valutazione finale che attesta i risultati del percorso formativo di ciascun alunno. L'elaborazione del giudizio periodico e finale nel Documento di Valutazione tiene conto, oltre che dei risultati delle singole prove e verifiche, anche dell'aspetto formativo, ossia dei percorsi di apprendimento cognitivi e meta-cognitivi e attesta i risultati del percorso formativo di ciascun alunno mediante la descrizione dettagliata dei comportamenti e delle manifestazioni dell'apprendimento rilevati in modo continuativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE COMUNI

A partire dall'a.s.2021-22 l'I.C. Ruggiero -3° Circolo applica pienamente la riforma della valutazione della scuola primaria (O.M. 172/20).

Già il D.L. 13/04/2017 all'art.1 stabiliva che il processo formativo della valutazione e i risultati di apprendimento portano ad una documentazione dello sviluppo dell'identità personale dell'alunno e promuovono l'autovalutazione.

Anche le INDICAZIONI NAZIONALI puntano l'accento sulla valutazione formativa come processo regolativo che consente la valorizzazione degli apprendimenti.

Oggi l'O.M. 172/20 agli articoli 3-4-5 sottolinea che occorre lavorare sull'impianto valutativo formativo. In particolare, l'art.3 esplicita come deve avvenire la valutazione descrittiva.

In base al contesto e all'autonomia che le è conferita, l'I.C Ruggiero - 3° Circolo di Caserta ha avviato la ridefinizione/revisione del proprio impianto valutativo, con particolare attenzione a:

- .Progettazione e Curricolo (rivisitazione in base agli obiettivi di apprendimento e ai traguardi di competenza dettati dalle Indicazioni Nazionali);
- .Strumenti utili alla valutazione in itinere, in particolare il Registro Elettronico, che devono fornire informazioni analitiche, rilevate **SISTEMATICAMENTE** ed

INTERSOGGETTIVAMENTE dai docenti;

- LESSICO VALUTATIVO per il feedback agli alunni sia sul quaderno che nel RE.

A tale scopo il Dirigente Scolastico ha incaricato un Gruppo di Lavoro costituito da:

- Docente referente per la valutazione d'istituto;
- Funzione Strumentale area 6 - Qualità e Valutazione;
- Docenti capo-dipartimenti;
- Docenti Presidenti delle interclassi.

Ogni intervento del succitato Gruppo di Lavoro viene condiviso con l'intero collegio e poi deliberato dallo stesso.

In applicazione della legge n.41 del 6 giugno 2020 e delle linee guida dell'O.M. n.172 del 4/12/2020, la valutazione intermedia e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria viene espressa, non più attraverso un voto numerico ma attraverso un giudizio descrittivo, che viene riportato nel documento di valutazione ed è riferito a diversi livelli di apprendimento.

Il giudizio descrittivo contiene l'esplicitazione dei criteri determinati dalla nostra istituzione scolastica per differenziare i diversi livelli:

- la disciplina;
- gli obiettivi di apprendimento per nuclei tematici;
- il livello;
- il giudizio descrittivo.

I giudizi descrittivi, per ciascuna delle discipline di studio, sono elaborati e sintetizzati sulla base di quattro livelli di apprendimento come di seguito specificato:

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo

e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

La valutazione è riferita non alla disciplina nel suo complesso ma ad alcuni specifici obiettivi, ritenuti fondamentali dal docente, che vengono singolarmente valutati con l'utilizzo dei nuovi descrittori. Tali obiettivi sono correlati agli obiettivi delle Indicazioni Nazionali, come declinati nel curriculum d'Istituto e sviluppati nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti di ciascun alunno/a, secondo una scansione specificata nelle rubriche di valutazione disciplinari elaborate dal nostro Istituto.

Per attuare una valutazione dal carattere formativo è necessario utilizzare una molteplicità di strumenti differenziati in relazione agli obiettivi e alle situazioni di apprendimento, che consentono di acquisire, per ciascun obiettivo disciplinare, una varietà di informazioni funzionali alla formulazione del giudizio in modo articolato e contestualizzato:

- i colloqui individuali;
- l'osservazione;
- l'analisi delle interazioni verbali e delle argomentazioni scritte, dei prodotti e dei compiti pratici complessi realizzate dagli alunni;
- le prove di verifica;

-gli esercizi o compiti esecutivi semplici e la risoluzione di problemi a percorso obbligato;

-gli elaborati scritti;

-i compiti autentici;

-l'autovalutazione da parte dell'alunno;

-...

Il giudizio descrittivo sul raggiungimento degli obiettivi di apprendimento non è riducibile, infatti, alla semplice sommatoria degli esiti ottenuti in occasione di singole attività valutative: occorre rilevare informazioni sui processi cognitivi in un'ottica di progressione e di continua modificabilità delle manifestazioni dell'apprendimento degli alunni.

I livelli si definiscono in base a 4 dimensioni, che costituiscono i criteri fissati dalla normativa e che rendono oggettiva la valutazione descritta:

- l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo;
- la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo;
- le risorse mobilitate per portare a termine il compito predisposte dal docente o reperite spontaneamente;
- la continuità nella manifestazione dell'apprendimento.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Nell'ambito della maturazione globale vengono certificate le competenze chiave (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE) mediante il Modello della Certificazione delle competenze nazionale,

come previsto dall'articolo 10, comma 3 del DPR n. 275/1999)):

- comunicazione nella madrelingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare ad imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'ED. CIVICA

Il Curricolo di Ed. Civica della Scuola primaria contiene Rubriche di Valutazione corredate di indicatori e criteri di valutazione declinati per livelli. Anche la valutazione degli apprendimenti dell'Educazione Civica è espressa attraverso un giudizio descrittivo riferito a differenti livelli di apprendimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione e si riferisce allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza e Costituzione (la loro valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo I della legge n.169/2008).

CRITERI

- Rispetto delle regole
- Relazione con gli altri

- Cura di sé e dell'ambiente

Il voto di comportamento ha una forte valenza educativa, in quanto messaggio pedagogico finalizzato alla partecipazione al dialogo educativo, alla correttezza degli atteggiamenti e al limitare delle assenze.

L'attribuzione del voto spetta all'intero Consiglio di Classe riunito per gli scrutini, in base all'osservanza dei doveri stabiliti dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, dal Regolamento d'Istituto interno e dal Patto educativo di corresponsabilità (Art. 3, D.L. 62, 13 aprile 2017).

La valutazione del comportamento viene espressa mediante giudizio sintetico.

E' prevista la non ammissione alla classe successiva per gli alunni nei confronti dei quali è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (art. 4, commi 6 e 9 bis, D.P.R. 249/1998).

Il Consiglio di Classe vaglia con attenzione le situazioni di ogni singolo alunno e precede all'attribuzione della relativa valutazione, considerati i vari descrittori.

CRITERI PER L' AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Le alunne e gli alunni della Scuola Primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di Scuola Secondaria di Primo Grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

In tale caso saranno convocati personalmente i genitori, con cui la non ammissione viene anticipatamente concordata.

INVALSI

La Legge 28 marzo 2003, n. 53 art. 3 comma 1, relativamente alla Valutazione degli apprendimenti cita:

- a) La valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento degli studenti e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono affidate ai docenti...
- b) L'INVALSI effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa.

L'articolo 4 del decreto n.62/2017 conferma la presenza della prova di italiano e matematica nelle classi II e V della Scuola Primaria e introduce, solo nella classe V, una prova di inglese sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerente con il QCER (Quadro Comune Europeo di riferimento delle lingue (comma 4)

Anche le alunne e gli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) partecipano alle prove predisposte dall'Invalsi.

Per le alunne e gli alunni con disabilità possono essere previste dai docenti contitolari della classe o dal Consiglio di classe adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento di tali prove; nel caso tali misure non fossero sufficienti, il Consiglio di classe può predisporre specifici adattamenti della prova, ovvero disporre l'esonero dalla prova.

Per lo svolgimento delle prove da parte delle alunne e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, i docenti contitolari di classe o il Consiglio di classe possono disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato e/o prevedere tempi più lunghi per il loro svolgimento.

Le alunne e gli alunni con DSA, frequentanti la quinta classe di Scuola Primaria e la terza classe di Scuola Secondaria di Primo Grado dispensati dalla prova scritta di

lingua straniera, o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

La Carta dei valori della cittadinanza e della integrazione ribadisce che “I bambini e i ragazzi hanno il diritto e il dovere di frequentare la scuola dell'obbligo, per inserirsi a parità di diritti nella società e divenirne soggetti attivi. È dovere di ogni genitore, italiano o straniero, sostenere i figli negli studi, in primo luogo iscrivendoli alla scuola dell'obbligo, che inizia con la scuola primaria fino ai 16 anni.”

Il DPR n. 122/2009, all'Art.1 c. 9, cita: “I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.”

Nella Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 si parla altresì di “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”. Indicazioni Operative, per situazioni di “svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

La Direttiva estende pertanto anche agli studenti stranieri in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Un importante riferimento è costituito, inoltre, dalle Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri, emanate con C.M. 4233 del 19/02/2014 che esplicitano come: i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45).

Le Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri, emanate con C.M. 4233 del 19/02/2014 indicano come la valutazione degli alunni stranieri, in particolare di quelli

neo arrivati, va intesa nella sua accezione formativa, si pone la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle abilità e competenze essenziali acquisite nel corso dell'anno scolastico.

Per ogni alunno straniero neo-arrivato in Italia è redatto un PDP, come previsto dalla normativa sui BES C.M. 8 del 6 marzo 2013: ...per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate.

I Consigli delle classi degli alunni stranieri, soprattutto se al primo inserimento e/o con livello di alfabetizzazione LP-A1, possono pertanto:

- Predisporre piani di studio personalizzati (con lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee);
- Valutare le conoscenze e le competenze raggiunte in base alla personalizzazione del percorso, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe. Se necessario sospendere eventualmente la valutazione del 1° quadrimestre in alcune discipline con la dicitura "valutazione non esprimibile perché l'alunno è in fase di alfabetizzazione";
- Somministrare prove coerenti con gli obiettivi personalizzati individuati;
- Esprimere una valutazione riferita agli obiettivi fissati per l'alunno. La valutazione finale deve misurare il percorso compiuto dal ragazzo in rapporto, però, ai traguardi di apprendimento della Scuola Primaria o della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare indicatori comuni che concorrono alla valutazione:

- il percorso scolastico pregresso
- la motivazione ad apprendere
- la regolarità della frequenza
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile invece tener conto:

-dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2, che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare.

RELIGIONE

Fermo restando quanto previsto dall'art. 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994 n.297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico, sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti. (D.Lgs. 62 /2017 Art. 2 comma 7)

VALUTAZIONE BES (DI CUI ALLA LEGGE 104)

L'IC Ruggiero -3 Circolo ha elaborato il Piano per l'Inclusione Scolastica definendo le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, anche ai fini del miglioramento degli interventi, nei limiti delle risorse umane, strumentali, finanziarie disponibili, al fine di garantire l'uguaglianza delle opportunità formative per una reale inclusione degli alunni diversamente abili.

Per la valutazione degli alunni diversamente abili va evidenziato che è espressa con giudizi descrittivi coerenti con gli obiettivi individuati nel PEI predisposto secondo le modalità previste ai sensi del Dlgs 66/17; la valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento tiene conto del PDP elaborato ai sensi della legge

n°170/2010, così come per gli altri alunni con bisogni educativi speciali per i quali il team docenti abbia predisposto un PDP gli insegnanti fanno riferimento agli obiettivi individuati nel Piano Educativo Individualizzato.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La valutazione è un processo complesso, frutto di una serie di momenti individuali e collegiali che vi concorrono. Ogni docente procede individualmente nel processo valutativo stabilendo il punto di partenza di ogni alunno, dopo aver opportunamente considerato le prove di ingresso, la situazione e il percorso scolastico personale.

La valutazione formativa dei progressi scolastici di ogni alunno frequentante la Scuola Secondaria di 1° grado è così articolata:

- la valutazione cosiddetta “visibile” (feedback) segue immediatamente il lavoro svolto dall'alunno; ha tendenzialmente lo scopo di incoraggiare, rassicurare, gratificare e accompagnare l'alunno nella rimodulazione del computo per correggere errori;
- la valutazione dell'apprendimento si riferisce ai progressi effettuati in merito a un certo percorso didattico. E' registrata periodicamente sul registro elettronico utilizzando criteri stabiliti dai docenti e deliberate dal Collegio Docenti.
- la valutazione quadrimestrale è contenuta nella scheda di valutazione compilata secondo criteri stabiliti dal Collegio Docenti; esprime i livelli di apprendimento conseguiti nelle diverse discipline e i progressi nella maturazione globale dell'alunno.

L'alunno viene valutato anche in merito a:

- partecipazione alla vita scolastica;
- cura del materiale;
- grado di responsabilizzazione rispetto agli impegni scolastici (impegno in classe e a casa).

A tale scopo, i docenti della Scuola Secondaria di 1° grado hanno concordato e deliberato un lessico che sarà riportato nel registro elettronico, anche visibile al tutor, allo scopo di raccogliere e documentare ulteriori elementi valutativi che concorreranno, assieme agli altri, alla puntuale valutazione di tutto il percorso scolastico dell'alunno:

- La lettera "G": l'alunno si giustifica per non aver svolto il compito;
- La dicitura "IM": l'alunno non ha svolto i compiti assegnati;
- Il segno "+": intervento positivo;
- Il segno "-": intervento negativo;
- La dicitura "SF": l'alunno è sprovvisto del materiale occorrente.

Sono, quindi, considerati elementi utili alla valutazione:

- le prove scritte strutturate e non;
- le esercitazioni in classe di vario tipo;
- le interrogazioni gli interventi con domande e risposte nella conversazione in classe;
- le ricerche e gli approfondimenti liberi o guidati;
- la gestione dei quaderni o degli elaborati prodotti;
- il controllo dei compiti a casa;
- i test e le prove oggettive.

I docenti, verificati i livelli di acquisizione degli apprendimenti, conseguiti da parte di ogni alunno ed i livelli di padronanza delle competenze trasversali ed analitiche inerenti alle discipline, procedono alla fase collegiale con:

- Analisi e discussione dei risultati: nel consiglio di classe, periodicamente, si comparano i risultati, per capire meglio la personalità dell'alunno e la sua evoluzione;
- Interpretazione e valutazione: il consiglio di classe effettua riflessioni al fine di individuare in itinere eventuali ipotesi di intervento; alla fine di ogni quadrimestre confronta i risultati complessivi, quantifica concordanze e discordanze e definisce la

valutazione per ogni alunno. Tutto il processo valutativo è documentato nel Registro Elettronico. Viene comunicato alle famiglie attraverso il Registro Elettronico quotidianamente, e il documento di valutazione, alla fine di ogni quadrimestre. Negli incontri con i genitori gli insegnanti illustrano quanto la scuola ha messo in atto per andare incontro ai bisogni individuali e il contributo dell'esperienza educativa scolastica alla formazione personale e sociale di ciascuno.

- Riflessione auto valutativa: nella valutazione si coinvolge anche l'alunno, per renderlo consapevole dei propri progressi e/o regressi e le relative motivazioni.

CRITERI DI VALUTAZIONE COMUNI

Le Prove d'ingresso, intermedie e finali, assieme alle valutazioni intermedie informali, sono adottate quale indagine conoscitiva della preparazione degli alunni ai fini del monitoraggio dell'andamento didattico-disciplinare della classe, costituiscono oggetto di valutazione e sono utilizzate per l'inserimento nelle rispettive fasce di livello in base ai risultati ottenuti.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI ED. CIVICA

Il Curricolo di Ed. Civica della Scuola Secondaria di I grado contiene Rubriche di Valutazione corredate di indicatori e criteri di valutazione declinati per livelli, con la corrispondenza al voto in decimi. La valutazione degli apprendimenti è espressa attraverso un giudizio descrittivo riferito a differenti livelli di apprendimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione e si riferisce allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza e Costituzione (la loro valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo I della legge n.169/2008).

RELIGIONE

Fermo restando quanto previsto dall'art. 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994 n.297

relativamente alla valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico, sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti(D.Lgs.62 /2017 Art. 2 comma 7).

CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 62/2017 l'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Inoltre, in sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

E' stata invece confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 stabiliscono che in sede di scrutinio finale, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

Il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE DEI CANDIDATI PRIVATISTI

Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti (articolo 10 del decreto legislativo n. 62/2017 e articolo 3 del decreto ministeriale n. 741/2017) coloro che compiono, entro il 31 dicembre dell'anno scolastico in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito l'ammissione alla scuola secondaria di primo grado da almeno un triennio.

La richiesta di sostenere l'esame di Stato è presentata dai genitori dei candidati privatisti o da

coloro che esercitano la responsabilità genitoriale al dirigente della scuola prescelta, fornendo i dati anagrafici dell'alunna o dell'alunno, gli elementi essenziali del suo curriculum scolastico e la dichiarazione di non frequentare una scuola statale o paritaria nell'anno in corso o di essersi ritirati entro il 15 marzo. Nel caso di alunne e alunni con disabilità o disturbi specifici di apprendimento che vogliono avvalersi delle misure dispensative o degli strumenti compensativi previsti dalla normativa vigente, deve essere fornita, unitamente alla domanda, anche copia delle certificazioni rilasciate, rispettivamente, ai sensi della legge n. 104/1992 e della legge n. 170/2010 e, ove predisposto, il piano educativo individualizzato o il piano didattico personalizzato. La domanda di ammissione all'esame di Stato va presentata entro il 20 marzo dell'anno scolastico di riferimento, per consentire alle alunne e agli alunni di sostenere le prove Invalsi entro il successivo mese di aprile.

Per essere ammessi a sostenere l'esame di Stato, i candidati privatisti devono partecipare alle prove Invalsi (articolo 7 del decreto legislativo n. 62/2017) presso l'istituzione scolastica statale o paritaria dove sosterranno l'esame di Stato.

SVOLGIMENTO ED ESITO DEGLI ESAMI DI STATO

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

L'esame è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi; la votazione può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico, del triennio e agli esiti delle prove d'esame (D. l. n. 62, 13 aprile 2017).

La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione.

Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curriculum, sono:

- prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;

Tale prova, secondo il decreto ministeriale 741/2017, deve rientrare nelle seguenti tipologie:

- testo narrativo o descrittivo
- testo argomentativo
- comprensione e sintesi di un testo
- prova scritta relativa alle competenze logico matematiche.

Tale prova, secondo il decreto ministeriale 741/2017, deve rientrare nelle seguenti tipologie:

- problemi articolati su una o più richieste
- quesiti a risposta aperta
- prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate;

Tale prova, secondo il decreto ministeriale 741/2017, deve rientrare nelle seguenti tipologie:

- Questionario di comprensione di un testo
- Completamento, riscrittura o trasformazione di un testo
- Elaborazione di un dialogo
- Lettera o email personale
- Sintesi di un testo

Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere.

Per i percorsi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 modifica sostanzialmente le modalità di definizione del voto finale dell'Esame di Stato. La valutazione delle prove scritte e del

colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali. Alla prova scritta di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio. La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio di cui al comma 3.

L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

INVALSI

La Legge 28 marzo 2003, n. 53 art. 3 comma 1, relativamente alla Valutazione degli apprendimenti cita:

- a) La valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento degli studenti e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono affidate ai docenti...
- b) L'INVALSI effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa.

L'articolo 4 del decreto n.62/2017 conferma la presenza della prova di italiano e matematica nelle classi II e V della Scuola Primaria e introduce, solo nella classe V, una prova di inglese sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerente con il QCER (Quadro Comune Europeo di riferimento delle lingue (comma 4)

Anche le alunne e gli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) partecipano alle prove predisposte dall'Invalsi.

Per le alunne e gli alunni con disabilità possono essere previste dai docenti contitolari della classe o dal Consiglio di classe adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento di tali prove; nel caso tali misure non fossero sufficienti, il Consiglio di classe può predisporre specifici adattamenti della prova, ovvero disporre l'esonero dalla prova.

Per lo svolgimento delle prove da parte delle alunne e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, i docenti contitolari di classe o il Consiglio di classe possono disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato e/o prevedere tempi più lunghi per il loro svolgimento.

Le alunne e gli alunni con DSA, frequentanti la quinta classe di Scuola Primaria e la terza classe di Scuola Secondaria di Primo Grado dispensati dalla prova scritta di lingua straniera, o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

La Carta dei valori della cittadinanza e della integrazione ribadisce che "I bambini e i ragazzi hanno il diritto e il dovere di frequentare la scuola dell'obbligo, per inserirsi a parità di diritti nella società e divenirne soggetti attivi. È dovere di ogni genitore, italiano o straniero, sostenere i figli negli studi, in primo luogo iscrivendoli alla scuola dell'obbligo, che inizia con la scuola primaria fino ai 16 anni."

Il DPR n. 122/2009, all'Art.1 c. 9, cita: "I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani."

Nella Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 si parla altresì di "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni Operative, per situazioni di "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

La Direttiva estende pertanto anche agli studenti stranieri in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Un importante riferimento è costituito, inoltre, dalle Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri, emanate con C.M. 4233 del 19/02/2014 che esplicitano come: i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45).

Le Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri, emanate con C.M. 4233 del 19/02/2014 indicano come la valutazione degli alunni stranieri, in particolare di quelli neo arrivati, va intesa nella sua accezione formativa, si pone la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle abilità e competenze essenziali acquisite nel corso dell'anno scolastico.

Per ogni alunno straniero neo-arrivato in Italia è redatto un PDP, come previsto dalla normativa sui BES C.M. 8 del 6 marzo 2013: ...per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate.

I Consigli delle classi degli alunni stranieri, soprattutto se al primo inserimento e/o con livello di alfabetizzazione LP-AI, possono pertanto:

- Predisporre piani di studio personalizzati (con lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee);
- Valutare le conoscenze e le competenze raggiunte in base alla personalizzazione del percorso, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe. Se necessario sospendere eventualmente la valutazione del 1° quadrimestre in alcune discipline con la dicitura "valutazione non esprimibile perché l'alunno è in fase di alfabetizzazione";
- Somministrare prove coerenti con gli obiettivi personalizzati individuati;
- Esprimere una valutazione riferita agli obiettivi fissati per l'alunno. La valutazione finale deve misurare il percorso compiuto dal ragazzo in rapporto, però, ai traguardi di apprendimento della Scuola Primaria o della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare indicatori comuni che concorrono alla valutazione:

- il percorso scolastico pregresso
- la motivazione ad apprendere
- la regolarità della frequenza
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile invece tener conto:

-dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2, che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare.

VALUTAZIONE BES (DI CUI ALLA LEGGE 104)

Il nostro Istituto Comprensivo favorisce l'integrazione degli alunni in situazione di difficoltà, con l'obiettivo di favorire l'apprendimento, la comunicazione, la socializzazione, lo sviluppo della personalità e l'integrazione nella classe.

Pertanto, una scuola che mira, non solo all'acquisizione dei saperi, ma anche alla crescita dell'individuo, attraverso l'acquisizione di conoscenze, competenze, abilità, autonomia, nei margini delle capacità individuali, mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e imprescindibile dell'istruzione e della socializzazione.

Per favorire l'inclusione, si promuovono forme di consultazione tra insegnanti degli stessi segmenti scolastici e di diversi, onde favorire la continuità educativo-didattica; si attivano forme di orientamento fin dalla prima classe; si organizzano attività flessibili nell'articolazione dei gruppi-classe ed in relazione alla programmazione personalizzata; si cerca di raggiungere il massimo sviluppo dell'esperienza scolastica del diversamente abile, consentendo il completamento della scuola dell'obbligo.

I Consigli di Classe, in fase di verifica e di valutazione, tengono conto:

- Del raggiungimento degli obiettivi prefissati nel PEI;
- Dei progressi fatti rispetto alla situazione di partenza;
- Delle competenze sviluppate;
- Della partecipazione e dell'attenzione;
- Dell'impegno nell'organizzazione ed esecuzione del lavoro;
- Del livello di autonomia e di maturazione personale raggiunto.

Per gli alunni in condizioni di gravità, gli indicatori riportati sul documento di valutazione fanno riferimento alle performance di apprendimento e comportamento nelle seguenti aree:

- autonomia e socio affettivo-relazionale
- senso percettivo-motoria
- cognitiva e neuropsicologica
- linguistico-espressiva
- logico matematica

I criteri di valutazione tengono conto:

- Del raggiungimento degli obiettivi in base alle potenzialità;
- Dei progressi fatti rispetto alla situazione di partenza;
- Delle abilità sviluppate;
- Della partecipazione e dell'attenzione dimostrata;
- Dell'impegno nell'organizzazione ed esecuzione del lavoro
- Del livello di autonomia e di maturazione personale raggiunto.

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove Invalsi, con eventuali adeguate misure compensative o dispensative, o possono essere esonerati dalla prova.

Per gli esami del Primo ciclo sono predisposte prove idonee a valutare il progresso dell'alunno sulla base degli insegnamenti

impartiti.

Tali prove (la cui scelta verrà affidata al PEI di ogni singolo alunno) possono essere:

- uguale a quella della classe
- in linea con quelle della classe, ma con criteri personalizzati
- differenziate
- miste

Possono essere sostenute con l'uso di attrezzature tecniche o ausiliarie. Sul diploma di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza alcun riferimento alla differenziazione delle prove. Agli alunni che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo, utile all'iscrizione alle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi e per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione (art. 8 del decreto legislativo 62/2017).

L' INCLUSIONE

ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La CM n.8/2013 introduce la nozione di BES come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni che richiedono l'impiego calibrato, in modo temporaneo o permanente, di principi fondamentali per l'inclusività:

1. Individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni)
2. Personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati).
3. Strumenti compensativi
4. Misure dispensative
5. Impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali.

La classificazione OCSE individua tre tipologie di studenti con BES:

1. Alunni con disabilità (Legge Quadro 104/1992)
2. Alunni con DSA e disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)
3. Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale

L' art.1 comma 1 Decreto Lgs 66/2017 recita "*L'inclusione scolastica...risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita*".

L'I.C. Ruggiero – 3°Circolo di Caserta, nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica e assimilazionista, ad una logica dell'inclusione intesa come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti e accogliendo i suggerimenti dell'Index per l'inclusione, si prefigge l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo del nostro istituto creando:

1. Culture inclusive (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando

valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);

2. Politiche inclusive (sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengo aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità);

3. Pratiche inclusive (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

L'intento generale è dunque quello di allineare la “cultura” del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza della diversità ma piuttosto di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica. Tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come suggerito dal sistema ICF (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, condizioni ambientali) variabili che, se considerate nel loro insieme, ci

danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile /disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze. Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Occorre abbandonare il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza "normale" e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro al ragazzo, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale. Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curricolari.

Infine è bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.

FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA E DIDATTICA

La flessibilità didattica viene effettuata con varie modalità:

- 1) Attraverso laboratori a classi aperte dove l'alunno diversamente abile lavora alternativamente con piccoli gruppi che permettono una migliore socializzazione e conoscenza delle potenzialità e dei limiti di ogni alunno. Partendo da un interesse dell'allievo con handicap si programmano delle attività che vengono estese a tutti gli alunni che partecipano al progetto. Questa modalità di lavoro necessita di una programmazione dettagliata effettuata dalle insegnanti che partecipano al progetto che collaborano minuziosamente senza distinzione di ruoli;
- 2) Attraverso una diversa organizzazione della classe che viene suddivisa

in due gruppi durante la presenza dell'insegnante di sostegno. Questa forma permette all'alunno portatore di handicap di lavorare in un piccolo gruppo facendo le stesse attività dei compagni e raggiungere gli obiettivi prefissati. Permette inoltre all'insegnante di sostegno di lavorare alternativamente con tutta la classe portando avanti anche una disciplina;

3) Attraverso uno scambio di ruolo: l'insegnante di classe affianca un piccolo gruppo nel quale è inserito l'alunno portatore di handicap proponendo un'attività didattica di recupero o rinforzo e l'insegnante di sostegno segue l'intera classe.

4) Allargando questo scambio di ruoli e di collaborazione all'interno dello stesso Istituto (medie, elementari e materne), programmando dei laboratori che coinvolgono gli allievi e gli insegnanti di tutti e tre gli ordini di scuola.

DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

PROCESSO DI DEFINIZIONE DEI PEI

Il Piano Educativo Individualizzato è predisposto a seguito della stesura della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale, strumenti contenuti nella L.104/92 e nel DPR 24/03/1994 per l'integrazione degli alunni diversamente abili. Nella Diagnosi Funzionale viene descritta la Compromissione Funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno. E' strutturata per Aree e rileva i seguenti aspetti del comportamento: COGNITIVO; AFFETTIVO-RELAZIONALE; LINGUISTICO; SENSORIALE; MOTORIO-PRASSICO; NEURO-PSICOLOGICO e dell'AUTONOMIA SOCIALE E PERSONALE. E' redatta dall' Unità Multidisciplinare.

Il Profilo Dinamico Funzionale è il documento che viene redatto successivamente alla Diagnosi Funzionale e indica (dopo un primo inserimento scolastico) i livelli di sviluppo che l'alunno possiede, dopo due mesi e dopo due anni, cioè in tempi brevi e lunghi. Nel PDF vengono evidenziate le difficoltà dell'alunno e il possibile recupero, nonché tutte le

capacità da sostenere, recuperare e rafforzare. E' redatto dal GLO (operatori sanitari, scuola, famiglia).

Il Dlgs 66/17 sostituisce Diagnosi Funzionale e Profilo di Dinamico Funzionale con un Profilo di funzionamento "predisposto secondo i criteri del modello bio- psico -sociale della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute dell'Organizzazione Mondiale della Sanità(art. 5, comma 2b del Dlgs 66/17). Il soggetto responsabile della redazione del Profilo di funzionamento è l'Unità di Valutazione Multidisciplinare(UVM) dell'ASL. Il Profilo di funzionamento va redatto subito dopo la certificazione, in tempo per l'inclusione scolastica(art. 5, comma 4a). viene aggiornato a ogni passaggio di grado e in caso di necessità (art. 5, comma 4d).

Il PEI tiene conto della Diagnosi Funzionale e del Profilo di Funzionamento (ove disponibile) avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio- psico- sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

Nel PEI sono descritti gli interventi che la scuola intende mettere in atto per l'inclusione, specificando le modalità del sostegno didattico e la proposta delle ore necessarie, le modalità di verifica e i criteri di valutazione ,gli interventi di inclusione e la valutazione relativa alla programmazione individualizzata. Nel PEI vengono individuati gli obiettivi didattici ed educativi, gli strumenti, le strategie e le modalità idonee a costruirlo con riferimento alle dimensioni della relazione, della socializzazione , della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie. Il Dlgs 66, all'art. 7, comma 2 , lettera g, fissa a fine ottobre la scadenza della presentazione del Pei che è redatto e approvato dal GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) formato dal team dei docenti di classe o dal Consiglio di Classe, con la collaborazione degli operatori socio-sanitari (ASL e Centri di Riabilitazione) e con la famiglia a seguito di incontri appositamente predisposti.

La stesura del Piano è preceduta anche dalla fase di conoscenza dell'alunno attraverso l'osservazione delle conoscenze e abilità' in possesso dall'alunno e dei fattori di contesto familiare e ambientale.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

- Dirigente Scolastico
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Personale ATA
- Specialisti ASL
- Associazioni
- Famiglie

SOGGETI COINVOLTI NELLA DEFINIZIONE DEI PEI

- Scuola
- Famiglia
- ASL
- Centri di Riabilitazione
- Operatori Socio Assistenziali

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

La famiglia partecipa in merito a:

- decisioni che riguardano la pianificazione delle attività educative;
- condivisione degli obiettivi prefissati nel Piano Educativo Personalizzato;

- informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva;
- coinvolgimento in progetti di inclusione,
- coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RUOLO DI ALTRE FIGURE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE NEL PROCESSO DI INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE

I docenti di sostegno:

- partecipano al GLI;
- curano i rapporti con le famiglie;
- organizzano attività individualizzate e di piccolo gruppo;
- organizzano attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratoriali, ecc)

I docenti curricolari:

- partecipano al GLI;
- curano i rapporti con le famiglie;
- curano il tutoraggio di alunni;
- organizzano e realizzano progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

L'Assistente alla Comunicazione:

- partecipa ad attività individualizzate e di piccolo gruppo;
- partecipa ad attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc).

Il Personale ATA:

- fa assistenza agli alunni disabili;

- partecipa a progetti d'inclusione e/o a laboratori integrati

RUOLO DI SOGGETTI ESTERNI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE

L'Unità di Valutazione Multidisciplinare:

- partecipa all'analisi del profilo di funzionamento per la definizione del progetto individuale;
- condivide procedure di intervento sulla disabilità;
- condivide procedure di intervento su disagio e simili.

Le Associazioni di riferimento:

- condividono procedure del progetto individuale.

GLIR/GIT/Scuole Polo:

- Stilano accordi di programma e protocolli d'intesa formalizzati sulla disabilità;
- Stilano accordi di programma e protocolli d'intesa formalizzati sul disagio e simili;
- Organizzano procedure condivise di intervento sulla disabilità;
- Organizzano procedure condivise di intervento sul disagio e simili;
- Organizzano progetti territoriali integrati;
- Organizzano progetti integrati a livello di singola scuola.

Il privato sociale e il volontariato:

- Partecipano a progetti territoriali integrati;
- Partecipano a progetti a livello di singola scuola.

VALUTAZIONE, CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

CRITERI E MODALITA' PER LA VALUTAZIONE

I Consigli di Classe, in fase di verifica e di valutazione, tengono conto dei seguenti criteri:

- Del raggiungimento degli obiettivi prefissati nel PEI;
- Dei progressi fatti rispetto alla situazione di partenza;
- Delle competenze sviluppate;
- Della partecipazione e dell'attenzione;
- Dell'impegno nell'organizzazione ed esecuzione del lavoro;
- Del livello di autonomia e di maturazione personale raggiunto.

CONTINUITA' E STRATEGIE DI ORIENTAMENTO FORMATIVO E LAVORATIVO

La comunità' educante promuove e realizza il processo di inclusione attraverso le attività' di: Accoglienza, Continuità, Orientamento.

ACCOGLIENZA

Per una buona accoglienza dell'alunno diversamente abile in un nuovo ambiente occorre tener conto dei vari aspetti della sua personalità e di tutto ciò che può essere utile per la conoscenza.

Per fare questo è necessario:

1. incontro tra la famiglia e il Dirigente Scolastico che darà un'idea generale della realtà scolastica e dell'offerta formativa;
2. incontro tra la famiglia e le insegnanti affinché possano venire a conoscenza di ogni singolo caso per meglio programmare l'attività

educativa e didattica;

3. incontri periodici tra insegnanti e Centri Specializzati, che seguono e attuano la terapia del bambino, per avere indicazioni nella stesura della programmazione (progetti, laboratori...);

4. incontri con i Servizi Sociali della zona per conoscere le risorse esistenti che potrebbero essere utili al bambino e alla famiglia;

5. riunione a fine anno con il Dirigente Scolastico, Specialisti, Servizi Sociali, Insegnanti di classe e di sostegno per verificare il lavoro svolto durante l'anno.

CONTINUITA'

Per garantire la continuità educativa e didattica fra i diversi ordini di scuola, le insegnanti si attivano per raccogliere il maggior numero di informazioni attraverso:

- colloqui con la famiglia;
- colloqui con le insegnanti che interagiscono con l'alunno;
- colloqui con gli specialisti.

Per facilitare il passaggio da un ordine di scuola all'altro, l'insegnante di sostegno, che dovrà affiancare l'alunno nel nuovo ordine di scuola, visita la classe di appartenenza dell'alunno per una maggiore conoscenza.

Durante tutto l'iter educativo dell'alunno viene compilato un fascicolo personale che raccoglie i dati più significativi del percorso scolastico e che lo accompagna nei diversi ordini di scuola.

ORIENTAMENTO

Al termine del ciclo scolastico è molto importante dare alle famiglie

indicazioni chiare su come orientarsi nella scelta della scuola superiore o istituto più idoneo ad accogliere per gli anni successivi gli alunni portatori di handicap. La scuola offrirà il proprio supporto nel:

1. individuare le scuole superiori e gli istituti presenti nel territorio;
 2. verificare quale tra queste istituzioni risulta essere l'alternativa migliore per l'alunno, in relazione alle sue difficoltà, agli eventuali sbocchi lavorativi e all'ubicazione della struttura scolastica;
 3. organizzare gli incontri tra la nuova scuola e la famiglia degli alunni;
 4. organizzare i colloqui tra la famiglia e l'Ufficio Assistenza Sociale del Comune
- e, se necessario, predisporre il servizio di accompagnamento;
5. prevedere e organizzare, nell'ultimo periodo dell'anno in corso e nel primo periodo del successivo, alcune lezioni presso la nuova struttura scolastica scelta, in collaborazione con gli insegnanti di sostegno di entrambe le scuole, per favorire l'inserimento dell'alunno e rendere graduale il passaggio al nuovo istituto.



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

Un Istituto Comprensivo è un'organizzazione complessa, che richiede il controllo di una serie di processi che interessano compiti istituzionali, gestione di persone, risorse, rapporti con gli utenti, interazioni con il territorio di riferimento. Per affrontare la complessità occorre definire chiaramente ruoli e responsabilità e mettere a punto meccanismi operativi che garantiscano la funzionalità dell'intero sistema. Risulta necessario individuare i processi che compongono e contraddistinguono il sistema scuola, definire la struttura dei ruoli e delle responsabilità, programmare la gestione delle risorse umane e materiali, organizzare il sistema delle relazioni monitorando e valutando le varie fasi. La scelta di avere una struttura organizzativa così articolata consente di tenere sotto controllo il livello qualitativo del servizio erogato, di organizzare il monitoraggio continuo, di attivare tutte le azioni che possano produrre effetti di miglioramento sulla base dell'analisi dei bisogni dell'utenza. L'istituto si avvale di questionari di soddisfazione dell'utenza da somministrare alla fine dell'anno a famiglie, alunni e docenti. Gli esiti dei questionari sono presentati al Collegio dei Docenti e vengono utilizzati per monitorare la qualità del servizio e per pianificare azioni correttive. Anche le attività di formazione per docenti e famiglie sono sottoposte a questionari di gradimento utili a valutare e calibrare le proposte da un anno all'altro. Le figure di sistema sono consolidate nel tempo e riconoscibili. Ogni incarico definisce i compiti, le responsabilità e le eventuali deleghe. In alcuni casi le Funzioni Strumentali sono gestite da più docenti per favorire condivisione e confronto. I gruppi di lavoro e le figure di sistema rappresentano un punto di riferimento per tutto il Collegio dei Docenti, in qualsiasi ambito progettuale e gestionale. La divisione dei compiti del personale ATA ha permesso una gestione agile degli ambiti di lavoro, nel rispetto delle competenze individuali, in modo da assicurare lo svolgimento puntuale di tutti i compiti.

ALLEGATI:



MODELLO ORGANIZZATIVO.pdf

PIANO DI FORMAZIONE

Per l'elaborazione del presente Piano di formazione, le priorità tematiche previste dal Piano Nazionale di Formazione del personale docente e normato nel D.M. 797/2016, vengono coniugate con i bisogni formativi espressi dai docenti del nostro Istituto Comprensivo e in linea con le azioni previste dal Piano di Miglioramento attraverso un modulo di Google appositamente predisposto.

Oltre al prioritario obiettivo di rispondere alle esigenze di formazione dei singoli docenti da inserire nel quadro di sviluppo e miglioramento della nostra scuola, il presente piano, considerando le priorità individuate dal nostro Piano di Miglioramento e le proposte organizzative educative e didattiche del Piano dell'Offerta Formativa predisposto per il nuovo triennio, intende assicurare anche iniziative formative relative a:

- il tema delle competenze e delle connesse didattiche innovative, anche sulla base degli orientamenti che emergono a livello europeo (Competenze chiave per l'apprendimento permanente, 22 maggio 2018 e dai documenti italiani (Indicazioni Nazionali e nuovi scenari, 2018);
- il tema della valutazione degli apprendimenti, alla luce delle innovazioni contenute nel D.lgs 62/2017, con particolare riferimento ai temi della valutazione formativa, del nuovo ruolo delle prove INVALSI e della certificazione delle competenze, sulla base degli orientamenti forniti dal MIUR anche per il 1° ciclo;
- il tema dell'autonomia organizzativa e didattica, con particolare riferimento all'attivazione di modelli organizzativi flessibili soprattutto rispetto agli ambienti di apprendimento (spazi, raggruppamenti, strumenti);
- il rafforzamento della formazione nelle lingue straniere considerando le esigenze emergenti dai diversi livelli scolastici;
- l'inclusione e disabilità, per una preliminare conoscenza delle innovazioni previste dal D.lgs. n 66/2017 da assicurare almeno a tutti i docenti di sostegno;
- gli approfondimenti di carattere disciplinare in relazione all'attuazione delle



Indicazioni Nazionali e Linee Guida con riguardo ai diversi livelli scolastici;

- la continuità delle azioni relative al Piano Nazionale Scuola Digitale, per cui si rimanda all'apposito Piano Triennale predisposto dal nostro Istituto in linea con le indicazioni operative del MIUR.

Il presente Piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale e provinciale, cui l'Istituto aderisce.

Per eventuali partecipazioni ad iniziative di aggiornamento/formazione che si presenteranno ed ora non previste, e nei casi in cui non sia possibile consultare l'organo collegiale, è delegata al Dirigente Scolastico la potestà di autorizzare la partecipazione del personale ad eventuali corsi coerenti con gli obiettivi prefissati e le linee programmatiche del PTOF, organizzati successivamente all'approvazione e integrazione del presente.

SCELTE DI GESTIONE E DI ORGANIZZAZIONE

Le attività di formazione previste all'interno del piano saranno organizzate in Unità Formative e possibilmente inserite sulla piattaforma SOFIA, per rendere più organica ed esaustiva la conoscenza delle iniziative formative in atto.

La misura minima di formazione (in termini di ore) che ciascun docente, a partire dall'a.s.2019-2020 potrà certificare a fine anno come Unità formativa, è di almeno 25 ore di formazione annuale, salvo diverse indicazioni fornite dal Piano Nazionale di Formazione per la realizzazione di attività formative. Le prime indicazioni per la progettazione delle attività formative sono state fornite nella nota MIUR N° 2915 del 15/09/2016, secondo la quale le azioni formative per gli insegnanti di ogni istituto sono inserite nel Piano Triennale dell'Offerta formativa, in coerenza con le scelte del Collegio Docenti che lo elabora sulla base degli indirizzi dati dal dirigente scolastico. L'obbligatorietà non si traduce, quindi, automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma nel rispetto del contenuto del piano.

Ogni Unità dovrà indicare la struttura di massima del percorso formativo, considerando non solo l'attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali.



L'Unità Formativa viene riconosciuta e acquisita in modo da tenere conto delle diverse attività formative sopra indicate e costruita in modo che si possa riconoscere e documentare il personale percorso formativo del docente. Le tematiche saranno inerenti ai bisogni rilevati, in coerenza con le specifiche esigenze dell'Istituzione scolastica e dei docenti. Si riconosce come Unità Formativa la partecipazione a iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione e quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola. Sono, pertanto, compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:

- § i corsi di formazione organizzati da MIUR, eUSR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- § i corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi qui esplicitati;
- § i corsi proposti dall'Ambito 7- Scuola Polo Istituto "A. Manzoni" Caserta
- § i corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce;
- § gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal PTOF;
- § gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008)
- § formazione neo-assunti.



ALLEGATI:

Piano di formazione docenti e ATA.pdf

RETI E CONVENZIONI

Secondo il disposto dell'art. 7 del Regolamento dell'autonomia delle Istituzioni Scolastiche (D.P.R. n. 275/1999), queste, nell'esercizio dell'autonomia organizzativa, possono promuovere la stipulazione di accordi di rete tra di loro, o aderire ad essi per un più efficace svolgimento dei propri compiti istituzionali. Tali accordi, stipulati fra due o più Istituzioni scolastiche, possono avere ad oggetto qualsiasi attività, coerente con le loro finalità istituzionali: quelle aventi ad oggetto la didattica, la ricerca, la sperimentazione, la formazione e l'aggiornamento del personale, l'amministrazione e la contabilità, l'acquisto di beni e l'utenza di servizi. Gli accordi sono stipulati, nelle rispettive competenze, dai Dirigenti scolastici, previa deliberazione del Consiglio di Circolo o d'Istituto e del Collegio dei docenti, se si tratti di attività didattiche di ricerca, sperimentazione e sviluppo.

Nell'ambito della rete possono essere istituiti laboratori finalizzati alla ricerca didattica ed alla sperimentazione, alla circolazione, anche in via



telematica, di documentazione relativa a ricerche ed esperienze e di informazioni, alla formazione in servizio del personale scolastico, all'orientamento scolastico e professionale.

Le Istituzioni Scolastiche possano stipulare convenzioni con Università, Istituzioni, enti ed associazioni, per il perseguimento di determinati obiettivi ovvero, nella loro autonomia negoziale, possono stipulare convenzioni in qualsiasi altra materia, afferente ai loro compiti istituzionali.

In allegato viene riportato l'elenco dettagliato degli accordi di rete e convenzioni stipulate dal D.S. dell'I.C. Ruggiero - 3° Circolo di Caserta.

ALLEGATI:

RETI E CONVENZIONI.pdf